QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 218
Lire 15 (spediz. in abb. postale)
SABATO
25 Settembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 55-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150, Annunci finanz. e legali L. 200, Necrologie L. 90 (eccedenza di 50 mm. L. 150. Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3700, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Inevitabile contraddizione

La relazione che Luigi Longo — al posto di Togliatti, non tornato ancora all'esercizio delle sue funzioni — ha fatto al comitato centrale del partito comunista italiano, è composta di una parte espositiva e di una programmatica. La seconda si presenta come una conseguenza logica della prima: ma questa, a sua volta, è in funzione della seconda.

Si fa un certo quadro del presente in vista di certe conclusioni riguardanti il futuro. Il quadro, in sostanza, è quello di un accentuarsi di contrasti politici e sociali interpretati unicamente con la chiave della lotta di classe: capitalismo contro proletariato; i capitalistici Stati Uniti (e satelliti) contro la socialistica Unione Sovietica (e alleati). La situazione, dice lo stesso Longo, non è sostanzialmente nuova; e anche meno nuova, diciamo noi, è la diagnosi.

Ammettiamo pure, in massima, che una accentuazione dei contrasti interni e internazionali ci sia: quale il rimedio o quali i rimedi che il Longo propone? Primo di tutti parrebbe il rigetto assoluto, totale del piano Marshall, a cui è destinato ancora una volta il posto d'onore fra gli obbiettivi di combattimento del P. C. I. Il piano Marshall sarebbe l'espediente massimo escogitato dal capitalismo americano, centro, dirigente di quello mondiale, per superare la crisi a proprio vantaggio e a danno dei lavoratori. Si è discusso tanto del piano Marshall, su queste stesse colonne che potremo limitarci a dire, o ridire, che il piano Marshall è qualcosa di molto più semplice e molto meno machiavellico: un tentativo di organizzare razionalmente la assistenza economica indispensabile dell'America all'Europa per mettere più presto l'Europa in grado di farne a meno. Anzichè predire, come fa con sicurezza il Longo, che il piano Marshall porterà «ad un nuovo abbassamento del tenore di vita dei lavoratori», noi pensiamo che esso sia quanto di meglio, o di meno peggio, sia stato escogitato per impedire un simile abbassamento: se il Piano non ci fosse, allora davvero l'abbassamento sarebbe sicuro.

Il Longo non tenta di indicare che cosa si potrebbe sostituire al Piano. Egli enuncia genericamente una serie di postulati operai che potrebbero essere anche tutti accettabili, ma che non toccano la condizione pregiudiziale: assicurare alla vita economica italiana il fabbisogno strettamente necessario per non arrestarsi. Come, dopo questo, il Longo possa affermare «noi noi abbiamo una politica costruttiva», non si comprende.

La soluzione offerta esplicitamente dal Longo come unica possibile per «salvare l'Italia dalla rovina» è quella della lotta di classe. Ma la lotta di classe può anche essere inevitabile, può anche avere effetti benefici per la ripartizione del prodotto economico; non può per sè creare o aumentare il prodotto stesso. Questa pregiudiziale della lotta di classe serve al Longo per passare al programma politico generale: che è quello di formare l'alleanza democratica, cioè il nuovo e più vero fronte per la lotta a fondo contro l'attuale governo. Dice il Longo che «tutti i partiti e i movimenti del fronte» hanno riconosciuto «l'urgente esigenza» di tale alleanza. A me pare che questa totalità si riduca praticamente al P.S.I., o, piuttosto, ad una parte di esso; e che, anzi, la direzione del P.S.I. considera l'alleanza come qualcosa di molto futuro, per il quale bisogna anzitutto creare le condizioni preliminari.

Non crediamo che una di queste condizioni preliminari possa essere la concentrazione o l'epurazione ideologica del partito comunista a cui il Longo dedica l'ultima e non meno vivace parte della sua elaborata relazione: epurazione estesa esplicitamente anche a tutta l'attività intellettuale degli iscritti. Il Longo si affretta, bensì, ad avvertire che altro è l'intransigenza interna di un partito, altro le alleanze di questo con altri partiti per un programma contingente. Questa separazione netta — ce lo permetta il Longo — pecca di logica astratta. Nel fatto l'irrigidimento ideologico di un partito è una preparazione poco acconcia per la sua collaborazione feconda sul piano della politica contingente.

La riprova, del resto, è offerta dalla stessa relazione del Longo che, per la sua chiarezza conseguenziaria,

L'ammissione dell'Italia all'UNO discussa malgrado l'opposizione russa

L'emendamento sovietico respinto con 29 voti contro 16

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 settembre.

La questione dell'ammissione dell'Italia all'UNO ha dominato il dibattito di oggi all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Con l'abituale tenacia e sottigliezza, la delegazione sovietica rappresentata questa volta dal sostituto di Visciuski, il vice ministro Malik, si è pronunciata di nuovo contro ogni discussione in proposito. E i bizantini di tutti i paesi hanno avuto modo di esercitare il loro talento sul pro e il contro della questione.

Non si trattava di ammettere o non ammettere l'Italia; si trattava di ammettere o non ammettere la discussione sull'ammissione dell'Italia: chiedo scusa per l'affannosa espressione ma tutto diventa complicato astruso e appunto affannoso quando ci entra nei labirinti della procedura internazionale.

Esiste, come ho già detto, una proposta argentina: ammissione all'UNO dell'Italia e delle altre nazioni che abbiano ottenuto sette voti al Consiglio di sicurezza. Ora, dicono i russi, questa proposta è illegale, e non può neppure essere discussa. Infatti lo statuto delle Nazioni Unite prevede che i nuovi membri siano ammessi con deliberazione dell'assemblea su raccomandazione del Consiglio di sicurezza. Ma perchè ci sia una raccomandazione del Consiglio di sicurezza, occorrono sette voti favorevoli, fra i quali quelli di tutti i membri permanenti, cioè delle cinque grandi Potenze. Nel caso in discussione, invece, manca il voto favorevole della Russia, e perciò la raccomandazione non c'è.

Bisogna dire che il ragionamento russo già sostenuto da Visciuski all'ufficio di presidenza e ora ripreso da Malik è fondato su forti argomenti. L'ammissione dell'Italia per quella via non si può ottenere a meno che non si voglia violare lo statuto. Ma l'argentino Arce ha avanzato i ragionamenti più ingegnosi ed eleganti, e ha finito per convincere parecchi delegati almeno a questo: ad ammettere nell'assemblea la discussione che la Russia voleva escludere del tutto. L'assemblea, come ha giustamente indicato il delegato olandese, senza intaccare i poteri attribuiti al Consiglio, potrà incitarlo a riesaminare l'ammissione dell'Italia. E la Russia sarà obbligata a ripetere il veto oppure a mutare atteggiamento. Tanto più che la Corte di giustizia ha condannato il veto della Russia contro l'Italia per il modo con il quale era stato motivato e cioè subordinando la nostra ammissione a quella di altri paesi.

Le obiezioni pregiudiziali russe alla proposta argentina sono state respinte con 29 voti contro 16. Hanno votato contro la Russia: Stati Uniti, Inghilterra, Olanda, quasi tutti i paesi del centro e del sud America e altri paesi; hanno votato a favore della Russia: il blocco slavo (compresa la Jugoslavia), l'Australia, il Canadà, la Francia, il Belgio; molti paesi hanno votato No solamente per solidarietà con l'Argentina e per ostilità contro la Russia. Altri come la Francia, il Belgio, il Canadà, l'Australia hanno votato così la Russia per scrupolo giuridico e anche per dimostrare una certa indipendenza e spregiudicatezza di giudizio.

Tanto il belga Spaak quanto il francese Moser hanno spiegato con ragioni giuridiche il loro voto. Spaak ha detto alla assemblea ed ha ripetuto ai giornalisti italiani che lo hanno avvicinato di essere favorevole all'ammissione dell'Italia e contrario all'indiscriminato esercizio del veto, ma ha aggiunto che non bisogna violare la carta. Quando la questione verrà discussa, gli atteggiamenti definitivi diventeranno più precisi ed è molto probabile che l'assemblea raccomandi con voto di maggioranza al consiglio di sicurezza di raccomandare di voto l'ammissione dell'Italia. E' complicato ma è così.

Nel complesso la giornata è stata nettamente sfavorevole alla Russia. Mentre la proposta argentina era dubbia giuridicamente, altri argomenti che l'U.R.S.S. avrebbe voluto escludere dalla discussione non potevano suscitare dubbi legali. Come già all'ufficio di presidenza, la Russia è stata battuta nell'assemblea quando ha proposto di non occuparsi della Corea, della Grecia e di altre questioni. Abbiamo notato in quasi tutte queste votazioni la schiacciante maggioranza di 40 o 47 contro 6 con poche astensioni.

E' la maggioranza che la Russia con le sue minacce e le sue pretese si è attirata addosso. La Russia non solo ha fatto non la forza delle armi il blocco orientale: ha formato anche con la minaccia di quelle stesse armi il blocco occidentale che vediamo votare compatto, in ogni questione importante, nel teatro del Palais de Chaillot. Domani riprenderà la discussione generale interrotta oggi per mancanza di oratori. Parlerà Visciuski. Dal suo linguaggio molte cose risulteranno, direttamente o indirettamente. Si capirà forse qualcosa di più sulla politica russa nell'ONU.

Domenico Bartoli

L'arrivo a Parigi da Mosca dei tre ambasciatori Yves Chataigneau (a sinistra), Bedell Smith (al centro) e Frank Roberts. Bedell Smith ha proseguito per Washington.

La nostra economia nel quadriennio 1949-53

Roma, 24 settembre.

Si è riunito stamane alle ore 12 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. All'inizio il Ministro Tremelloni ha illustrato i criteri seguiti e i risultati ottenuti da una commissione di tecnici costituita in seno al Comitato interministeriale di ricostruzione e da lui presieduta per il programma a lungo termine. Tale commissione ha concluso la prima fase dei propri lavori per la preparazione dei dati che debbono essere inviati a Parigi alla organizzazione europea di cooperazione economica entro il 1.o ottobre p. v. Il programma riflette il periodo 1949-50-53, cioè arriva all'anno immediatamente successivo al quadriennio ERP.

Si tratta di un complesso di ragionevoli previsioni intese a fissare, con la maggior possibile approssimazione la situazione economica del paese quando saranno cessati gli aiuti americani, quando cioè si dovrebbe giungere ad una bilancia dei pagamenti equilibrata, senza aiuti eccezionali. Il «programma quadriennale» è dunque un minuto studio condotto con la collaborazione di tutte le amministrazioni statali interessate (enti, camere di commercio, università e organizzazioni) e risale le previsioni produttive, le possibilità di investimenti, quelle di scambi internazionali, ecc.

Panorama dell'Argentina

Si ha l'impressione che potrebbero vivere 50 o 70 milioni d'abitanti dove non ne vivono che 16 - Economicamente è più vantaggioso allevare bestiame che uomini - I limiti della nostra emigrazione

(Nostra corrispondenza)
TUCUMAN, settembre.

Ho girato un po' in lungo e in largo l'Argentina e sono stato ancora una volta colpito da quello stesso contrasto che mi colpì nella mia visita precedente. Percorrendo le sterminate e fertili pianure si ha l'impressione che qui potrebbero vivere comodamente 50 o 70 milioni di abitanti; mentre non ne vivono che 16, ed è molto difficile che un ripopolamento intensivo possa essere effettuato nei prossimi anni.

Immigrazione agricola

Perchè? La ragione è che una larga immigrazione non potrebbe essere che agricola, e questa implicherebbe una trasformazione radicale della coltura, con impiego di immensi capitali: ciò che non è nei piani, perchè tutte le risorse disponibili sono e saranno per lungo tempo impegnate nelle industrie. Sembrerà strano; ma, nello stato odierno della agricoltura, la campagna bene che spopolata, non può accogliere molta gente.

Si potrebbe estendere facilmente la coltura granaria, considerando che l'Argentina produce oggi una quantità di grano su per giù uguale a quella dell'Italia, con un territorio dieci volte più esteso e quasi tutto pianeggiante. Ma a quale scopo estenderla? Essa incontra già difficoltà notevoli ad esportare quel che eccede il suo fabbisogno, e ne incontrerà anche maggiori a misura che l'Europa tornerà alla sua produzione normale. Restano, come risorse maggiore e più sicura, i grandi pascoli. Ho visitato alcune di queste estancie periferiche ed ho visto che impiegavano pochissimi uomini per sorvegliare il bestiame e per spostarlo da un punto all'altro. Ho domandato ai fattori se lamentavano scarsezza di mano d'opera, ed ho avuto sempre risposte negative. Ma non potrebbero fabbricare burro, formaggi? Non potrebbero coltivare alberi da frutta, verdure? Ma la risposta è stata sempre la stessa: per che farne? Chi mai consumerebbe questi prodotti? Occorrerebbe un'ampia popolazione per costituire un mercato interno capace di assorbirli. E questo è un vero richiederebbe la creazione di grandi colonie di ripopolamento.

E saranno considerazioni diverse da quelle strettamente economiche che potranno rendere e popolare queste fertili regioni. Economicamente è più vantaggioso allevar bestiame che uomini; solo da un punto di vista più elevato può essere efficacemente posto il problema dell'accrescimento della popolazione: come un mezzo per attivare ed equilibrare la vita del paese, che oggi è troppo congestionata nei grandi centri urbani, come elemento necessario per la formazione di un ampio mercato interno di consumo, come fonte di potenza politica. I dirigenti della politica argentina sono pienamente consci di queste esigenze; ma hanno anche che oggi la colonizzazione è un'impresa molto più costosa e difficile che non un secolo fa. Allora — qui come nell'America del Nord — arditi pionieri si spingevano verso l'interno a proprio rischio e con mezzi rudimentali. Oggi, le condizioni sono molto mutate: non solo i lavoratori hanno un tenore di vita più elevato e le colture esigono attrezzature più complesse; ma non c'è più la terra di nessuno che potrebbe tentare degli spiriti avventurosi. Oggi v'è un regime agricolo già consolidato, che è difficile mutare.

Lo sviluppo industriale del paese, che oggi è in corso, potrà senza dubbio, in un secondo tempo, favorire la trasformazione dell'agricoltura, fornendole i mezzi necessari e le opportunità di una maggiore utilizzazione dei prodotti. E, girando per l'Argentina, io ho potuto constatare che v'è dovunque un fervore di opere impressionante. Immense fabbriche sorgono rapidamente alla periferia dei grandi centri. Per il fatto stesso che si tratta, in gran parte, di industrie nuove, esse possono utilizzare i ritrovati più moderni della tecnica; così l'Argentina potrà per alcuni prodotti gareggiare coi paesi industrialmente più progrediti. E poichè la mano d'opera locale non è sufficiente ai nuovi bisogni, la richiesta di operai stranieri specializzati si fa sempre più assillante. Ma anche qui non bisogna nutrire soverchie illusioni. La tecnica più progredita, richiede, comparativamente, minor quantità di mano d'opera della tecnica più arretrata. Per esempio, ho visitato una grande fabbrica di cellulose, nei dintorni di Rosario, con un'annessa cartiera, che produce attualmente 80 tonnellate di carta al giorno, impiegando 1500 operai. Essa è in via di ampliamento, con un impianto di macchinario molto più moderno, acquistato in Svezia. Tra breve, sarà in grado di produrre 150 tonnellate di carta al giorno e impiegherà, per ottenere questa maggior produzione, solo 500 operai, invece di 1500. Esempi simili si potrebbero facilmente moltiplicare.

Sistemazione difficile

La conclusione che io vorrei trarre da queste elementari considerazioni è che non bisogna imputare alla cattiva volontà degli uomini o agli ostacoli della burocrazia se il ritmo dell'emigrazione procede con molta lentezza e in modo del tutto sproporzionato alle speranze che in un primo tempo s'erano concepite in Italia. Io credo che difficilmente si riuscirà, per alcuni anni, a superare la misura di 30-40.000 unità per anno. C'è poi un settore dove si è molto vicini al limite della saturazione: ed è quello dell'emigrazione «intellettuale». Impiegati, professori, professionisti, che sono accorsi qui in gran numero, trovano sempre più difficilmente da occuparsi. I primi venuti si sono avvantaggiati delle circostanze favorevoli che le università e gl'istituti medi erano in via di espansione e, per ragioni politiche, avevano perduto buona parte del loro personale. Ma ora i vuoti cominciano a riempirsi, e inoltre si fa sempre più forte la resistenza degli elementi locali a larghe immissioni di stranieri. Anche qui le università licenziano ogni anno molte migliaia di laureati e di diplomati, che rivendicano la loro priorità di diritto a un impiego e si fanno arma del loro nazionalismo per contrastare il passo agli invasori.

Confesso che, a questo proposito, anch'io ero venuto qui con qualche illusione. Avevo immaginato che, in virtù di una recente legge che introduce l'insegnamento del latino negli istituti medi, moltissimi nostri professori potessero collocarsi qui facilmente, con loro vantaggio e con quello della scuola argentina, perchè una competenza didattica, in una materia come il latino, non si improvvisa tutt'in una volta. E numerosi insegnanti italiani sono stati infatti chiamati appena la legge è cominciata a entrare in vigore; ma poi son venute le proteste, e l'affluenza s'è molto rallentata. Generalmente, oggi le prospettive sono meno rosee di alcuni mesi fa: professori di materie scientifiche e tecniche potranno ancora essere chiamati, ma dovranno dar garanzia di provata competenza. E non parlo poi di professionisti e d'impiegati, di cui c'è qui tale penuria, che non c'è modo di trovar per essi lavoro.

Questo caso ho voluto avvertire per carità di patria, perchè troppi connazionali abbracano qui ogni giorno, sostenendo gravi sacrifizi per pagar le spese di viaggio, e dopo lunghe ricerche di lavoro, son presi dalla disperazione e affollano i consolati per ottenere un rimpatrio che non può essere concesso.

Guido de Ruggiero

Vivo dibattito alla Camera sulla nostra politica estera

Il Sottosegretario Brusasca riafferma il dolore del governo per il disaccordo dei Quattro Grandi sulle colonie - Il discorso di Nenni

Roma, 24 settembre.

Quattro interpellanze sulle colonie ex-italiane e il bilancio del Ministero degli Esteri hanno concentrato sulla politica estera del governo l'attenzione della Camera dei Deputati. Le interpellanze erano firmate, rispettivamente, dagli onorevoli RUSSO PEREZ *(m.s.i.)*, AMBROSINI *(d. c.)*, LATANZA *(d. c.)* e BERTI *(p.c.i.)*.

RUSSO PEREZ — Nell'incertezza che incombe sulle nostre colonie, noi non abbiamo ancora udito una parola chiarificatrice del Governo, come se si trattasse di un problema insignificante. Abbiamo comunque la sensazione che il Ministro degli Esteri abbia fatto poco o nulla.

PAJETTA *(com.)* — Sono i tuoi amici fascisti che ci hanno fatto perdere le colonie.

MIEVILLE *(m.s.i.)* — Noi siamo andati a difenderle.

PAJETTA — Vi hanno fatto scappare come polli!

TONENGO *(d. c.)* — Ha ragione Pajetta, perbacco!

LATANZA *(d. c.)* — Gli italiani sono rimasti molto delusi dalla recente decisione del consiglio dei sostituti. Noi diciamo alle Potenze più grandi di noi che vogliamo il mandato sulle nostre colonie non per rinnovato spirito imperialistico, ma per risolvere i nostri problemi di lavoro.

BERTI (com.) — Quello delle colonie è il punto più evidentemente fallimentare della politica estera governativa. La Russia, fin dal 1943, aveva preso una posizione favorevole al mandato italiano sulle colonie africane, e molti Paesi orientali l'avevano seguita in questo orientamento. Contro di noi, invece, si sono schierati coloro che vogliono sottrarci la Libia e l'Eritrea e desiderano avere delle basi militari in Somalia.

TONENGO (d.c.) — Ma sono più vaste le conquiste territoriali della Russia che quelle dell'America!

BERTI — Se nella questione delle colonie non utilizzeremo l'amicizia dell'Unione Sovietica, le colonie saranno perdute, con la complicità del Governo.

BRUSASCA (Sottosegr. Esteri) — Effettivamente abbiamo provato nei giorni scorsi una grande delusione per il cambiamento dell'atteggiamento russo nei nostri confronti. Fino a quel momento avevamo cercato di ottenere la maggiore comprensione in tutte le capitali, e anche a Mosca, dove ci era stato confermato che la Russia avrebbe continuato a battersi a nostro favore. All'improvviso tutto è cambiato, e non sappiamo perchè. Ad ogni modo il Governo ha sempre fatto il possibile, e non è colpa nostra se siamo vittime dei contrasti internazionali.

Ha inizio quindi il dibattito sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Il conte Sforza è al banco del Governo insieme al Presidente del Consiglio. Il primo oratore iscritto a parlare è Nenni.

NENNI (p.s.i.) — Sforza ha creduto sempre di poter risolvere i nostri problemi internazionali inserendosi nei contrasti fra le grandi potenze, aggregandosi a certi interessi contro certi altri, e rifiutando di accordarsi di volta in volta con coloro che potrebbero direttamente portarci a conclusioni soddisfacenti.

Per Trieste siamo stretti sotto l'influsso della «grande corbellatura» del 20 marzo quando il ministro francese Bidault venne a Torino per promettere che le grandi Potenze occidentali avrebbero proposto all'ONU di restituire Trieste all'Italia. Ma quella di Trieste è una questione che si può risolvere soltanto con un'intesa completa fra i «quattro grandi» oppure per accordi diretti con la Jugoslavia.

Lo stesso per le colonie. Anzichè tentare un accordo diretto con la Potenza maggiormente interessata ai nostri possedimenti africani, cioè l'Inghilterra, si è cercato di aggregarci all'America contro la Russia, che con la sua amichevole proposta prospettava l'unica soluzione pacifica.

Per la flotta, la soluzione data da palazzo Chigi è sempre la medesima: rifiuto di trattare con la Russia per la consegna o meno delle nostre navi; tentativo di speculare sui dissidi fra occidente e oriente; ancora una volta il problema è finito in un binario morto.

La politica estera di questo governo è una politica classista. Vedete l'unione doganale italo-francese di cui si sta discutendo: essa non interessa affatto i lavoratori ma è vantaggiosa soltanto per la grande industria.

Mentre strizza l'occhio alla federazione europea il governo non ha mantito il bisogno di fare una dichiarazione di non partecipazione ai blocchi internazionali. Una classe dirigente spiritualmente protetta dalla Chiesa e materialmente legata a determinati ceti economici non può fare che una politica bellicista. Il panorama europeo per altro non è favorevole a chi punta sulla terza guerra. Ritardate almeno certe soluzioni che il popolo italiano potrebbe pagare troppo a caro prezzo.

In una pausa della discussione il ministro Tupini ha presentato il progetto di legge contenente provvedimenti per i sinistrati dalle alluvioni in Piemonte affinchè la commissione legislativa competente legiferi entro il 5 ottobre prossimo.

Gli stipendi degli statali nelle cifre ufficiali

Roma, 24 settembre.

A conferma della piena esattezza dei dati esposti dall'on. Malvestiti, sottosegretario di Stato, circa gli emolumenti percepiti dai funzionari statali, il Ministero del Tesoro precisa che le cifre indicate si riferiscono al trattamento «medio» complessivo «lordo» spettante a decorrere dal 1° ottobre 1947, tenuto presente lo stipendio medio di ciascun grado. Il trattamento «netto» complessivo risulta dalle seguenti cifre, che ben poco si discostano da quelle degli emolumenti al lordo.

GRUPPI A, B, C. - **Grado quarto**: stipendio medio L. 38.400; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 4897; straordinario 13.950; tredicesima mensilità 1/12: L. 4758. - Totale L. 83.333.

Grado sesto: stipendio medio Lire 23.730; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 3034; straordinario 8793; 13ª mensilità 1/12: 2102. - Totale L. 60.321.

Grado nono: stipendio medio Lire 15.695; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 2000; straordinario 3023; 13ª mensilità 1/12: 2062. - Totale L. 44.751.

Grado decimo: stipendio medio L. 13.740; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 1770; straordinario 2666; 13ª mensilità 1/12: 2483. - Totale 42.029.

Grado undicesimo: stipendio medio L. 11.765; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 1517; straordinario 2336; 13ª mensilità 1/12: 2290. - Totale L. 39.378.

Personale subalterno. Usciere: stipendio medio L. 8435; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 1650; straordinario 1931; 13ª mensilità 1/12: 2007. - Totale L. 34.883.

Inserviente: stipendio medio Lire 7125; carovita 19.810; caropane 1560; presenza 906; straordinario 1791; 13ª mensilità 1/12: 1903. - Totale L. 31.256.

Le cifre esposte si riferiscono agli emolumenti di un funzionario di servizio a Roma e avente due persone a carico. Il premio di presenza è calcolato in ragione di 25 giornate mensili di presenza per 11 mesi all'anno. Il compenso per il lavoro straordinario è stato calcolato per 11 mesi in ragione di 60 ore mensili per i gradi dal I al VI e di 30 mensili per i gradi dal VII al XIII e 37,5 ore mensili per il personale subalterno.

Non si è tenuto conto delle indennità speciali (toga, militare, studio, ecc.) nè dei proventi e diritti vari (casuali, di cancelleria, ecc.) nè dei gettoni di presenza, premi speciali, lavori a cottimo, competenze, ecc., trattandosi di competenze non generalizzate, ma speciali di particolari categorie.

Interrogato da un redattore sul possibile sviluppo dell'agitazione degli statali e sulle dichiarazioni fatte dall'on. Malvestiti, l'on. Di Vittorio ha così risposto: «Per quanto io comprenda le difficoltà di ordine finanziario in cui si dibatte lo Stato nessuno può giustificare l'atteggiamento intransigente assunto dal Governo nei confronti delle moderate richieste avanzate dagli statali. La situazione dei dipendenti pubblici in Italia è assolutamente insostenibile.

«Io mi auguro — ha concluso l'on. Di Vittorio — che il Governo si decida a trovare una soluzione soddisfacente imponendo il sacrificio necessario agli abbienti, contrariamente nessuna forza umana potrà impedire a centinaia di migliaia di benemeriti lavoratori ridotti alla miseria di ricorrere a tutti i mezzi sindacali riconosciuti dalla Costituzione per conquistare una condizione di vita che sia almeno tollerabile».

La Commissione centrale per il collocamento dei disoccupati

Il voto del Senato - Otto rappresentanti dei lavoratori, sette dei datori di lavoro - Prospettive ottimiste per il prezzo del pane

Roma, 24 settembre.

Il comunista Spezzano aveva presentato, a suo tempo, a Palazzo Madama una interpellanza per sapere in base a quali calcoli il prezzo del grano nazionale era stato fissato in lire 7800 al quintale, e così i dati di macinazione e di panificazione e se non si credeva opportuno, rivedendo i calcoli, di stabilire un prezzo del pane meno oneroso.

L'interpellanza ha dato modo all'Alto Commissario per l'alimentazione, Ronchi, di fare una dettagliata esposizione sui costi del grano e della panificazione. Si deve parlare, egli ha detto, di costi medi essendo i costi del grano riferiti all'origine di esso, al sistema di distribuzione. L'anno scorso la gestione del grano è costata, allo Stato 155 miliardi di lire; quest'anno è stato abolito il prezzo politico del grano; la situazione è migliore, ma il ricavato del grano datoci gratuitamente dall'America deve andare al fondo lire.

Accordi con l'estero

Il prezzo del grano, tenuto conto delle diverse regioni, può essere fissato in lire 6300 al quintale quando esso viene consegnato all'ammasso; lo Stato invece lo cede a 7800 lire, con una differenza di 1500 lire al quintale; di queste 1500 lire, 350 sono per le spese di ammasso, 450 per le spese di distribuzione, 400 all'UNRRA. Il prezzo del grano consegnato all'ammasso nella sua media ponderale non è di lire 6300 al quintale, ma di 6700; il grano viene poi ceduto franco molino a 7800 lire con una differenza fra costo e prezzo di cessione di lire 1100. Di queste 1100, 450 sono per il servizio di ammasso e 450 per le spese di magazzinaggio.

E' invece attraverso opportuni accordi con diverse organizzazioni internazionali che si cerca di far diminuire il costo del grano. Il grano americano è valutato al momento del suo arrivo e con gli oneri di sbarco a 6450 lire al quintale; ma l'anno scorso si è dovuto ricorrere a 5 milioni di quintali di grano dell'Argentina, il cui prezzo è di 12 mila lire il quintale. Quest'anno sono anche previste trattative con la Romania e la Russia: il grano romeno costa però 8600 lire il quintale; non si conosce il prezzo del grano russo, che sarà però nettamente superiore a quello americano.

Il piano Fanfani

Il governo considera tuttavia ottimisticamente le prospettive avvenire, in quanto viene confermato un forte raccolto nel Nord America che farà discendere i prezzi. Il governo assume esplicito impegno che la miscela resterà nel limite massimo del dieci per cento e che il fine a cui si tende è di abolirla per arrivare al un pane di tutto grano.

Nella mattinata il Senato ha approvato alcune domande di autorizzazione a procedere; tra le altre quella contro il sen. Pastore (comunista) per il reato di ingiurie e diffamazione nei riguardi dell'on. Carlosso.

Continuando nella discussione del piano Fanfani hanno avuto quindi sanzione favorevole l'art. 2 riguardante i poteri della Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza dei disoccupati e l'art. 3 sulla sua composizione. «Essa è formata — dice il comma approvato — di otto rappresentanti dei lavoratori, di quattro rappresentanti dei datori di lavoro nonchè d'un rappresentante dei dirigenti di azienda, di uno dei coltivatori diretti e di uno degli artigiani.

Circa l'elezione dei rappresentanti dei lavoratori si sono delineate due correnti: una favorevole al criterio della proporzione numerica rispetto agli iscritti, l'altra invece alla designazione da parte delle organizzazioni sindacali, con possibilità di scelta del ministro tra i nomi designati. Alla fine è stato approvato un testo secondo cui è il ministro del Lavoro nel richiedere alle organizzazioni sindacali le designazioni dei loro rappresentanti assegnerà loro un termine di 15 giorni; dopo di che provvederà d'ufficio, salvo il ravvisi l'opportunità dell'invito ad un accordo». Nella Commissione centrale sono stati inoltre inclusi i rappresentanti di alcuni ministeri interessati come quello del Tesoro, dell'Agricoltura e Foreste, e dell'Industria e Commercio.

De Gasperi a Lussu

Al termine della seduta ha preso la parola l'on. Lussu per chiedere quando il Governo si sarebbe deciso a fissare il giorno in cui discutere l'interpellanza da lui presentata sulla famosa circolare Scelba.

LUSSU — Insisto soprattutto perchè i problemi gravi non vengano discussi solo a Montecitorio. Non è giusto d'altronde che il Presidente del Consiglio non si renda una buona volta conto che il Senato ha ben merita di essere chiamata un documento di onestà politica. Il Longo ha compiuto la sua analisi della situazione interna e internazionale per riuscire alla conclusione dell'alleanza democratica necessaria. Ma questa analisi, l'abbiamo già visto, è condotta nel più puro spirito di ortodossia marxista: tutto in politica interna ed estera è ricondotto alla lotta di classe e in base a questo si formulano il programma e la tattica d'azione. Ciò è perfettamente giusto dal punto di vista del partito comunista; ma non può esserlo altrettanto per gli altri partiti che dovrebbero essere i suoi alleati, e che, accettando tale punto di vista, abdicherebbero a se stessi. E' la logica delle cose — e non già la cattiva volontà e scarsa intelligenza del Longo, — a chiudere l'attuale P.C.I. in una specie di morsa; bisogno estremo di collaborazione da una parte, politica di massimo isolamento dall'altra.

Luigi Salvatorelli

responsabilità dinanzi al Senato, che viene così a perdere di autorità.

DE GASPERI — Non intendo affatto esimermi da alcuna responsabilità nè di coprire quella di un ministro in carica. D'altra parte mi sembra che oggi il Senato sia in ritardo con i suoi lavori; non credo, per esempio che il progetto Fanfani si esaurirà in breve tempo. D'altra parte è necessario che si discutano i bilanci perchè non vogliamo sottrarci alle critiche e desideriamo che il Paese sappia che esiste un controllo di tutte le spese. Propongo che l'interpellanza Lussu venga discussa almeno dopo l'approvazione del progetto Fanfani.

Con l'accettazione di Lussu i lavori sono stati poi rimandati a domani.

Incidenti ad Anzio tra negri e italiani

Roma, 24 settembre.

Si è ancorata oggi a qualche chilometro dalla spiaggia di Anzio una nave da battaglia battente bandiera americana, dalla quale sono sbarcati marinai in massima parte negri; non si conosce il motivo di questo approdo, ma sembra che i marinai siano in viaggio d'istruzione.

Sono da registrare alcuni incidenti causati dal poco riguardoso contegno dei negri verso le donne. Secondo voci non controllate un marocchino sarebbe stato ucciso. Si apprende anche che sul posto sono giunti da Roma alcuni reparti di polizia.

Un complotto contro Peron

Anche Evita avrebbe dovuto essere uccisa col marito la sera del 12 ottobre - Quali sarebbero le fila della congiura - Dodici arresti - Un discorso del generale

Buenos Aires, 24 settembre.

La polizia di Buenos Ayres con un comunicato ufficiale diramato oggi, ha accusato un ex funzionario dell'ambasciata americana di avere diretto la preparazione di un complotto per assassinare il presidente Peron, sua moglie Eva e numerosi ministri nello spettacolo di gala che è stato indetto per il 12 ottobre, ricorrenza della scoperta dell'America, al teatro «Colon».

Il funzionario americano indicato dalla denuncia è John F. Griffiths, già addetto culturale dell'ambasciata americana di Buenos Aires ed espulso nell'aprile scorso dal governo di Peron perchè imputato di svolgere attività contraria al regime. Egli aveva con un direttore di banca italiano e tre giornalisti diretto uno sciopero degli addetti agl'istituti di credito «attentando così alla sicurezza dello stato». Attualmente Griffiths vive a Montevideo e probabilmente l'Argentina ne chiederà l'estradizione all'Uruguay.

Secondo il comunicato ufficiale facevano parte del complotto tre sacerdoti, alcuni esponenti del socialismo argentino e l'ex deputato Cipriano Reyes, noto organizzatore sindacale. Finora sono state arrestate 18 persone.

Il capo della polizia ha dichiarato che i congiurati si proponevano di abbattere il governo attuale approfittando del disordine che sarebbe seguito alla scomparsa del capo.

Le autorità federali già da due mesi seguivano le fila del complotto il quale avrebbe dovuto ricevere l'aiuto delle forze armate. Alcuni agenti, ha rivelato il capo della polizia generale Bertollo, camuffati da ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica erano riusciti a mettersi in contatto coi cospiratori ottenendo prove «conclusive». Da qualche tempo questi avevano intensificato la campagna denigratoria contro Peron e la sua consorte con larghe distribuzioni di foglietti clandestini.

Il Presidente Peron con la consorte, Donna Eva

Qualcuno mette in relazione la scoperta del complotto con un discorso pronunciato nei giorni scorsi dal presidente durante un viaggio nelle provincie argentine, nella piazza centrale di Santa Fè gremita di lavoratori. Polemizzando con i suoi nemici, l'oratore aveva testualmente esclamato: «quelli dell'opposizione devono sapere che la mia voce, che per due anni ha chiamato gli argentini, senza pregiudizi di ideologie, alla pace, alla tranquillità ed alla collaborazione, non tremerà nel giorno in cui ordinerà che siano tutti impiccati».

La Confederazione generale del lavoro argentina, per dimostrare la sua simpatia e la sua solidarietà con il presidente ha indetto lo sciopero generale fino a mezzanotte.

Migliaia di operai che alla notizia del complotto avevano abbandonato le fabbriche hanno sfilato in corteo per le vie di Buenos Ayres reclamando la impiccagione degli esponenti dell'opposizione già in stato di arresto. La città per un'ora e mezzo è stata praticamente paralizzata; le aziende commerciali, quelle industriali e le botteghe hanno chiuso i battenti e buona parte della popolazione si è diretta verso la sede del governo.

A mezzogiorno, acclamati dalla folla, i Peron sono comparsi sul balcone del palazzo presidenziale. Donna Evita, smagliante in un abito chiaro, ha salutato con il suo miglior sorriso mentre il generale s'è limitato ad annunciare che alle 16 avrebbe pronunciato un discorso.

Parlando stasera alla folla che stipava la grande piazza de Mayo, egli ha detto che anzi tentativo di uccidere hanno avuto una parte di primo piano interessi finanziari stranieri aiutati da traditori argentini». Dopo aver affermato che sono già stati presi provvedimenti contro i cospiratori, Peron ha concluso: «Agli agitatori io dico che non riusciranno a farmi perdere la pazienza poichè ne ho tanta da poterli dominare e se necessario annientare».

CRONACA CITTADINA

I RISULTATI DEL "REFERENDUM„ NEGLI UFFICI

L'80-90 per cento degli statali favorevoli ad un'azione a fondo

Anche i postelegrafonici disposti allo sciopero

Dopo il comizio dell'altro giorno al Teatro Carignano, i dipendenti statali — su iniziativa del sindacato — sono stati consultati sull'opportunità di appoggiare, eventualmente con lo sciopero, le richieste economiche avanzate al Governo.

La consultazione, che in molti uffici ha assunto la forma del vero e proprio referendum, ha confermato che la stragrande maggioranza della categoria è disposta all'azione diretta. Secondo le cifre fornite dai dirigenti del sindacato, l'85-90 per cento dei [illegible] organizzati si è dichiarato favorevole allo sciopero o, quanto meno, deciso a attuare tutte quelle misure sindacali che saranno ritenute necessarie dai dirigenti nazionali. In particolare i 1500 dipendenti della Manifattura Tabacchi, in un ordine del giorno votato a grandissima maggioranza, hanno invitato la Federazione nazionale «a continuare l'agitazione fino all'accoglimento delle richieste da parte del Governo» dichiarandosi inoltre «disposti ad effettuare qualsiasi azione sindacale che la Federazione ritenga opportuna».

In modo ancora più esplicito i 3500 dipendenti del Ministero della Guerra, nel loro ordine del giorno, hanno consigliato una immediata azione di forza.

Anche gli 800 dipendenti delle Finanze (tranne uno) hanno espresso parere analogo in caso di rifiuto a trattare da parte del Governo.

Tra i sindacati minori aderenti all'Unione degli Statali la Sezione Laboratorio Chimico si è dichiarata a maggioranza contraria allo sciopero. I dipendenti dell'Ufficio regionale del Lavoro invece hanno risposto affermativamente alla proporzione del 70 per cento.

In base a questi risultati i rappresentanti del Consiglio Direttivo dell'Unione Statali, che si è riunito ieri sera, chiederanno al Comitato Centrale e al Consiglio Nazionale di categoria di agire a fondo.

Il Comitato Centrale si riunirà a Roma il 27 c. m. e il Consiglio Nazionale dal 28 al 30. Anche i postelegrafonici aderenti al sindacato socialcomunista si sono dichiarati disposti all'azione immediata.

Sempre nel settore dei postelegrafonici, il sindacato di ispirazione social-cristiana, ha approvato un o.d.g. con il quale contesta le cifre degli stipendiati riferite dal sottosegretario al Tesoro on. Malvestiti e dichiara che gli statali, al di sopra del conflitto di tendenze, saranno concordi nell'agitazione che non ha carattere politico.

Bimbi d'Asti accolti dalle mamme torinesi

Da Asti, ieri nel pomeriggio, è arrivato in treno a P. N. il primo gruppo di bambini vittime della alluvione, accompagnati dalle sorelle dell'UDI di Asti. Appena giunti, i fanciulli vennero portati alla sede dell'UDI in corso Galileo Ferraris 22, dove era stato preparato un ristoro. Ad accoglierli si trovavano quelle mamme torinesi che per tutto il periodo necessario, si dedicheranno alle cure di questi piccoli che hanno perso le loro case nel disastro dell'alto Piemonte.

La somma a tutto ieri raccolta nei nostri uffici a favore dei alluvionati della alluvione è di lire 400,330.

Lo scandalo del latte

La discussione sul risarcimento dei danni subiti dai lattai per la incauta taratura dei bidoni del Centro Latte è stata rinviata a martedì. La Giunta Comunale, che si è riunita ieri sera, non ha infatti ritenuto opportuno affrontare il problema in assenza dell'assessore Doro.

La questione, latente da tempo, è stata sollevata l'altra sera in Consiglio da un intervento del liberale De Marchi.

I lattai lamentano, secondo i loro calcoli, un danno di 80 milioni di lire dovuto al fatto che i bidoni, tarati dal Centro per 50 litri, ne conterrebbero in effetti da 48 a 49. Il «calo» sarebbe dovuto alle ammaccature subite dai bidoni durante l'uso e alla quantità di acqua consegnata versata nei recipienti per la conservazione del latte.

Secondo la commissione di inchiesta nominata dal Centro Latte, il danno sarebbe invece limitato a 13-20 milioni.

Si tratta ora di riconoscere ufficialmente il credito verso i lattai e di agire in conseguenza. Una decisione in merito dovrebbe essere presa dalla Giunta Comunale nella riunione di martedì.

La Mostra delle ferrovie s'inaugura domani

Abbiamo potuto visitare, per cortese invito dell'ing. Savoja, i locali della metropolitana di via Roma ove sta sorgendo la mostra storica delle ferrovie, che sarà inaugurata domani alle ore 10 dal direttore generale ing. Di Raimondo di cui si annuncia un discorso sulla situazione economica e finanziaria dell'azienda ferroviaria.

La mostra sarà una completa rassegna di quanto si è compiuto in cento anni di studi e di lavoro nei diversi campi della tecnica ferroviaria.

Il pubblico potrà vedere l'esatta riproduzione di uno dei primi treni in servizio tra Torino e Genova, con la piccola locomotiva ad alta ciminiera e le vetture modellate sulle antiche diligenze a cavalli che sembravano allora il non plus ultra dell'eleganza.

Saranno messi in evidenza i progressi della struttura stradale, dai primi binari leggeri alle moderne rotaie del peso di 50 kg. per metro lineare; i perfezionati mezzi di segnalamento e di sicurezza per garantire la marcia dei treni; i sistemi oggi in uso per le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radiofoniche tra i vari centri della rete.

Disegni e fotografie mostreranno il graduale sviluppo delle nostre industrie ferroviarie, fino a raggiungere le moderne locomotive capaci di trainare treni di 350 tonnellate a 100 km. di velocità oraria, ad automotrici, elettromotrici, elettrotreni ai quali è dovuta una delle più importanti modernizzazioni dei servizi ferroviari.

Si potrà ammirare un magnifico plastico che riproduce nel rapporto di 1/75 tutto il complesso degli impianti di una stazione di smistamento, sulla quale dei minuscoli treni arrivano, vengono smistati e ricomposti sopra un fascio di 60 binari, quindi ripartono, mentre le locomotive vanno al loro deposito e ne ritornano secondo le presupposte necessità.

e. e.

Un nuovo appello per i sinistrati dell'alluvione

Il Comitato per gli aiuti ai danneggiati dalla alluvioni, riunitosi oggi in Comune, ha preso atto che le offerte in denaro della popolazione e degli enti cittadini hanno raggiunto lire 3 milioni 934.595; alno ad oggi sono stati disposti sussidi, in base alle indicazioni da parte dei Comuni, della famiglie sinistrate.

Il Comitato rivolge un ulteriore appello alla popolazione perchè, di fronte alle gravissime necessità che si manifestano nelle zone colpite, si intensifichi la solidarietà di Torino con altre offerte in danaro e in materiale di assistenza avendo presente che qualsiasi oggetto può essere utile a costituire l'inizio della ricostruzione del focolare distrutto.

Una protesta contro assicuratori

Alcuni lettori ci segnalano che alcune agenzie periferiche di compagnie d'assicurazioni agiscono da qualche tempo in modo gravemente scorretto nei confronti degli abbonati, ai quali decurtano le quote senza prima interpellarli per conoscere le loro intenzioni. Così avviene, per fare un esempio, che un abbonato il quale paghi annualmente dieci mila lire, riceve di punto in bianco l'invito a pagarne centomila. E se non paga subito, in segno di protesta per questo arbitrio, riceve una immediata sollecitazione. Ultimo sistema per costringere agli agenti di moltiplicare, senza sforzo, per dieci i loro guadagni. I lettori che ci hanno mostrato le prove fanno le cartoline con l'invito al pagamento della nuova quota si augurano che le Compagnie di Assicurazione richiamino sollecitamente all'ordine gli agenti periferici.

BORSE

Il tono del mercato, nel complesso, non si è virtualmente di molto. Si è avuto invece, a cominciare dall'apertura, un miagolìo di ricerche insistenti su voci isolate. Mentepoi, nelle «Fiate buone beneficiarie di progressi molto inferiori, attraverso acquisti attesi. Dei titoli primari, solamente le Fiat hanno avuto una ripresa degna di qualche nota; per il resto, è stato meno dell'ultimo quarto punto senza oscillazioni di rilievo. Ottimamente scambiate varie per la maggior parte dei settori azionari. Calmi i titoli di Stato. Dopoborsa ben tenuto.

Titoli	23	24	Titoli	23	24
Ital Cr.	72 —	72 —	Immob.	76 —	76 —
Rend.3½	60 50	60 60	Savigl.	852 —	840 —
» r. n.	60 75	60 75	Manifatt.	348 —	340 —
Rend.5½	71 10	70 50	Linoleum	295 —	294 —
» r. n.	71 60	71 —	Mont.	1900	1900
Rend.5%	95 10	95 10	Fonsit.	500 —	505 —
» r. n.	95 40	95 30	Ilva	308 —	306 —
Rend.5½	92 10	92 25	Ansaldo	300 —	295 —
» r. n.	92 20	92 25	Viscosa	5585	5675
Rend.3½	72 50	72 25	Per. V.	2690	2770
» r. n.	72 75	72 50	Cotonif.	3600	3620
» 5%	90 275	89 90	Cornigl.	1445	1470 —
» r. n.	90 50	90 25	Ansc.	1212	1260
Ben.49	99 90	99 60	Gen.	181 —	179 —
» 50-1	99 90	100 —	Mont.	1465	1545
» 50-11	100 —	100 —	Mediol.	269 —	269 —
» 51-1	100 15	100 20	Zucch.	1118	1130
» 51 4	96 75	96 75	Unon	610 —	606 90
Redi 5%	99 90	99 80	Ed. M.	3400	3400
Fer.3½	301	301 —	Burgo	1630	1700
Int 4½	475 —	475 —	Perrit.	4600	4600
Ed 4½	494 —	490 —	Tore F.	720 —	710 —
Immi ½	650 —	650 —	M. A. I.	9650	9650
Imbl½	790 —	790 —	Sonia	118 —	115 —
Ter. ½	445 —	446 —	Valdar.	3950	3950
5%	355 —	355 —	Mar. E.	480 —	497 50
5% 37	358 —	357 —	Saes	890 —	895 —
S. Paolo	455 —	455 —	Serie	45 —	45 —
» 4%	477 —	479 —	Fornar.	320 —	320 —
» 3.5%	390 —	390 —	Siam	270 —	270 —
Mdi.	560 —	560 —	Watt	560 —	560 —
» 4%	360 —	360 —	Param.	450 —	450 —
Red 5½	420 —	420 —	Chiars.	548 —	560 —
Prest. 5	925 —	925 —	Prigi	143 —	140 —
Fiat 5	1900	1900	Safia	357	370
A. Gen.	9500	9400	Lin. Gaz.	290 —	290 —
Mediol.	2100	2200	Telve	6000	6100
Meridi.	2410	2425	Borgos.	8350	8350
Ver. N.	140 —	142 —	Cotonif.	3800	3950
Inigas	30 75	30 50	Pirac.	1120	1130
Sip	1345	1320	Lanza	3700	3750
Terni	527 —	533 —	Arneta	1080	1090
P.O.E.	382 50	380 —	Ant. P.	1160	1180
Unes	1342	1350	Perlis	1425 —	1425 —
Elet.	2590	2590	Beni S.	3500	3500
Saes	1110	1120	Silos	4700	4700
Marelli	780 —	760 —	Rinas.	3800	3800
Vizz.	390 50	392 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1060.73; New York: num. 874, chèq. 874; Svizzera 146.50.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina num 0880-0950; marengo 7100-7200; sterlina unit. 1700; dollaro carta 836-836; franco sv. 161,50-163,00; franco fr. 184-142; 000 fino 835-900; argento 14-14,50.

Una nuova rapina a mano armata

Ieri mattina, alle ore 11, due individui hanno fatto irruzione nella gioielleria Bonetto, via Roma 134, e, minacciando con le pistole il proprietario, hanno asportato oggetti per un valore di circa 300 mila lire.

Un'auto investe un ciclista

Ieri sera, alle ore 19, in corso Regina Margherita, all'altezza del numero 200, l'automobile targata TO 20-30 condotta da Giuseppe Bonino, abitante in via Cigna 200, ha investito il ciclista Giuseppe Bonino, abitante in via Cigna 200, che è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria per contusioni varie.

Un ciclista investito da un camion

Ieri sera, alle ore 19,30, in corso Regina Margherita, all'altezza del numero 200, il camion targato TO 20-30 condotto da Giuseppe Bonino, abitante in via Cigna 200, ha investito il ciclista Giuseppe Bonino, abitante in via Cigna 200, che è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria per contusioni varie.

SERRATA REQUISITORIA CONTRO L'UXORICIDA DI VIA CARRERA

L'ergastolo più tre anni di reclusione richiesti dal Procuratore Generale

Conclusa ieri mattina in Corte d'Assise l'audizione degli ultimi testi, il Presidente consigliere Vetere ha dato la parola all'avv. Mamini di P. C., cui hanno fatto seguito la requisitoria del P. G. Cascino e l'arringa del difensore dello Strobbia, avv. Chauvelot. Stamane prenderanno la parola l'avv. De Marchi di P. C., l'ultimo difensore avv. Dagnese e, probabilmente a mezzogiorno, sarà pronunciata la sentenza.

Gravi deposizioni

Alcune testimonianze di ieri mattina ci sono riferite a particolari che, insieme collegati, servirono a suo tempo a far ammettere all'imputato di essere venuto a Torino la sera del delitto. Il tranviere Alberto Tondo, abitante in un alloggio al terzo piano di via Carrera n. 8, ha narrato che rientrando alle ore 1,15 del primo dicembre, vide un individuo che si addossava contro il muro della cantina e teneva la faccia volta [illegible] non volesse [illegible] riconoscere. «Chi sei? Cosa fai?» gli gridò, poichè il misterioso individuo non rispondeva, il tranviere, impressionato, preso da panico, salì di corsa le scale, in un attimo aprì la porta del suo alloggio e vi si chiuse dentro.

Lo sconosciuto era il «Brasil» di cui ha fatto cenno l'imputato, [illegible] Mario Strobbia? La moglie del tranviere, Enrica Perini, ha, a sua volta, fatto un racconto impressionante. Era forse la mezza — ha detto — quando udì rumori provenire da un alloggio sottostante. Pochi istanti dopo sentì un urlo che si spense in un rantolo. Si affacciò sulle scale: credeva che quell'urlo l'avesse gettato una fanciulla ammalata di poliomielite abitante al primo piano. Non vide nessuno, e nessun altro rumore ruppe il silenzio. Impressionata, si chiuse in casa, e quando giunse suo marito glielo disse. Il giorno dopo fu scoperto il delitto.

Letizia Mariano, amica dell'uccisa, parlando di lei ha dichiarato che «era in tempo buono» e riferendosi ai rapporti della Bonzanino ben [illegible] li presunti amanti ha detto che lo conobbe in una sala da ballo, che lo frequentò tre o quattro volte: una sera lo trattenne nel suo alloggio perchè s'era fatto tardi e non avevano le chiavi per aprirgli il portone. «Era mite ed infelice» — ha concluso la teste — «perchè il marito la disprezzava, la malmenava perchè non era fornita». A richiesta dell'imputato ha affermato che quando lo vide in questura aveva il volto gonfio.

La confessione

Hanno deposto quindi Edoardo Rogetto presso il cui locale a Stabilla lo Strobbia depositò la bicicletta per prendere il treno diretto a Torino; Prassede Ramella, di 16 anni, domestica degli Strobbia a Cavaglià, quella che portò all'imputato la bicicletta, e il capo gabinetto del Questore.

Dott. Allitto: — Il dott. Sgarra mi informò che l'arrestato aveva manifestato il desiderio di parlarmi; io feci condurre nel mio ufficio ed egli, concitatamente, in modo drammatico, raccontò: «Giunto in via Carrera attesi, nascosto, fino a quando giunse un individuo che entrò nel portone di casa mia e lo lasciò socchiuso. A mia volta entrai e attesi nel pianerottolo l'arrivo di mia moglie. Il colloquio fra noi due fu brevissimo. «Dove sei stata?» domandai. «Non ti interessa» rispose. «Come no! sono tuo marito, tu hai un bimbo: nostro figlio». La mia risposta mi fece imbestialire. L'afferrai per il collo, la buttai a terra, con un ginocchio sul petto la immobilizzai e strinsi fino a quando la sentii inerte.

Mentre faceva questo orribile racconto, lo Strobbia si spiegava con i gesti. La confessione fu spontanea, sembrava che l'uomo, in preda ad una crisi di rimorso, sentisse finalmente il bisogno di dire la verità.

Il presunto amante

Flavio Bada, sulla cui relazione con la Bonzanino più volte si [illegible] accennato nell'aula della Corte, ha letto una deposizione meno interessante di quanto si prevedeva. I suoi convegni con la donna furono pochi e, anche quando si fermò nel suo alloggio — ha dichiarato il teste — i loro rapporti non divennero mai intimi. Recatosi il 10 dicembre a farle visita, gli fu detto che era stata assassinata; se ne andò e passò il pomeriggio in una sala da ballo.

Laura Bonara, una bella ragazza bruna, dagli occhi azzurri, formosa, conobbe lo Strobbia in una sala da ballo. Cessò di frequentarlo quando la madre e la suocera della Bonzanino si recarono a casa sua per invitarla a lasciarlo in pace poichè era sposato. Ha parlato anche della lettera commovente che l'uccisa le inviò nella quale la poveretta le diceva che avrebbe «rinunciato al suo Mario se ella veramente sentiva di volergli bene», e al breve colloquio avuto con lei durante il quale la ripetè quanto già le aveva scritto.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Mamini di P. C. dimostrando che la confessione fatta al dott. Allitto è assolutamente credibile perchè logica.

E P. G. è stato molto breve. «Un gesto solo definisce l'imputato — ha esclamato —. Stamane, quando gli furono mostrate le fotografie di sua moglie e del figlio, non un muscolo del suo volto ha tradito emozione; neppure una lagrima ha versato per il bimbo che in questa causa è il più disgraziato perchè la madre è morta e il padre è in galera». Ha fatto un'acuta analisi delle figure dei due coniugi, dei loro rapporti per concludere che non la gelosia avrebbe potuto determinare lo Strobbia ad uccidere, bensì un concorso di motivi: quello economico, il desiderio di ritornare completamente libero e, forse, il timore che la moglie — a conoscenza di qualche suo turpe commercio — per vendicarsi di lui intendesse denunciarlo. Il geloso che uccide, agisce di impulso; questo delitto ha invece tutti gli aspetti della premeditazione — ha proseguito il P. M. — e rivoltosi alla Corte ha domandato: «Merita pietà quest'uomo?». «Il giudizio — ha concluso — deve essere formulato senza passioni di sorta: bando alla pietà e bando alla crudeltà: per il delitto che l'imputato ha commesso, omicidio aggravato, chiedo l'ergastolo più tre anni di reclusione, più un anno di isolamento diurno».

L'avv. Chauvelot ha difeso lo Strobbia con grande calore e con copia di argomenti suggestivi riuscendo a dare alla causa — disperata, egli ha detto, perchè un cumulo di circostanze sfavorevoli la soffoca — l'aspetto indiziario che l'accusa aveva demolito. Cardine della sua tesi è stata la mancanza di causale del delitto: quella supposta egli le ha via via criticate per dimostrarne l'infondatezza.

Gli ex-artiglieri alpini del 1° Artiglieria Alpina - Gruppo Susa - sono invitati ad intervenire al raduno domenica a Bricherasio.

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO MINERVA (via Madama Cristina 38, angolo via Vittoria 38, seguendo la sua tradizione, svolge unicamente i corsi di preparazione agli esami per la Scuola Medi. e per l'Istituto Tecnico Ragionieri e Geometri, nei quali la lunga esperienza ha permesso di conseguire una proficua specializzazione, dimostrata dagli ottimi risultati che ogni anno, in sede di esame presso la Scuola Governativa e Parificata, riportano gli allievi dell'Istituto Minerva. Tali corsi sono particolarmente indicati per i giovani che devono ricuperare o guadagnare anni di studio. Oltre i corsi diurni, funzionano per i lavoratori studenti, due turni: il preserale dalle ore 17 alle ore 20 e quello serale dalle ore 20 alle ore 23. Le iscrizioni ai corsi sono aperte fino al limite dei posti disponibili.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO - *Via Pienezza 117, Torino* (presso l'Ist. Bonafous). Sono aperte le iscrizioni per gli esami e per il nuovo anno scolastico.

LA DIGE IL MEDICO: Tutti i medici affermano che non vi è quasi affezione dell'organismo che non si ripercuota sullo stomaco, ma i pazienti non lo ricordano e bisogna quindi ripetere che contro i disturbi causati da acidità, bruciori, crampi c'è un rimedio pronto, il *Pirosan*, in tutte le Farmacie *Pirosan*.

CAMERE Barocco veneziano, barocco piemontese, chippendail, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione Rateazioni. *M. A. I.* Esposizione: c. Matteotti, 10 A, 1el. 41-691. Fabbrica via Pascoli 4 Tel 33-351.

SVENDITA STRAORDINARIA. C.E.L., piazza Savoia 3, liquida 10.000 paia di calze ai seguenti prezzi: in puro cotone lunghe e corte, unite e fantasia per uomo, signora e bambini, da L. 60 a L. 100 il paio; in seta pura e Bemberg per signora, tinte moderne, L. 200 il paio; in pura lana per uomo, unite e fantasia L. 250 il paio. Articoli di primissima scelta, garantiti sotto ogni riguardo. La più sensazionale occasione del giorno!

MOBILI BELLI? SPOSA FELICE Racchiudi allora la tua felicità nel tiepido nido di una camera del *Mobilificio del Mille*, sarà custodita sempre, come sempre durerannno i suoi mobili. Ricorda giovane sposa: *Fio del Mille* 10.

SALVATORE GREGO, primaria suriaria (via *A. Gramsci* in, telefono 58-160) concede facilitazioni pagamento per le accurate confezioni con stoffe finissime delle primarie Case estere e nazionali.

MOBILI ARCIDOCASIONE! Per sacrificio locali, matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento, Veneziani rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 32 (1101.)

SALOTTI, divani matrimoniali, poltrone-letto. Lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. *Casa del Salotto*, c. G. Cesare 45. Tel. 91-749.

UNICO 32 A TORINO è vinto dai proprietari Stands «Porchette alla Romana» - *Vivarengo Nardi*, Padiglione Fiera del Vini, piazza Carlo Alberto, in occasione attuale Sagra dell'Uva aperta fino al 3 ottobre.

IMMINENTE pubblicazione del Catalogo generale di tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno: chiedetelo alla *Sartoria A. Marchesi*, piazza Castello 51: è interessantissimo e gratis.

MOSTRA D'ARTE - Oggi, alle ore 17 la *Galleria d'Arte Martina* (Gall. S. Federico) riprendendo la sua attività artistica, presenta il pittore Ravagnan, con una serie di finissimi acquarelli londinesi e veneziani. La Mostra rimarrà aperta fino al 5 ottobre.

TUTTI VOGLIONO APPROFITTARE della rendita straordinaria che continua con enorme successo al Mobilificio Gemma. Infatti deve trovare le camere bianche-che a L. 50.000? Solo al *Mobilificio Gemma* in piazza *Castello* 71.

MOBILI BAROVERO, Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Sclifoi* 43 ang. *via Valperga Caluso*, succ. *via S. Francesco da Paola* 33.

LA PARIGINA, celebre centenaria autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 2.o) Orario 10-12 15-17 Venerdì, Sabato e Domenica.

SERPENTI d'oro per lavoro L. re 1000 e montagna Lire 9000. Questi prezzi ultra convenienti, s'trovano solo alla *Cooperativa Calzaturiera Via Collotenga* 43 *Torino*

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

CAMERE letto, tinelli, salotti, cucine, lavelli per radio e frigo-boards. *Mercato da Pagella, c. Matteotti* 47.

CAMIGERIA SORELLE PIAZZO, *Via Nizza* 25. Camice, camicette, pigiama confez. accurate su misura.

MACCHINE scrivere compra vende, cambia, ripara, noleggia *Mayo, via Rotero* 4. Telef. 48-665.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11,05: Ferrari e la sua orchestra. - 12,30: Facciamo il punto su... - 13,30: Orchestra Bono - 17: «Una parola a cavalli», un atto di G. Giacosa; «Cavalleria rusticana», un atto di Verga - 18,30: Segnali e la sua orchestra - 19,15: Radiosport - 19,15: Classici musicali italiani - 19,35: Estrazioni del lotto - 20,50: Sette giorni a Milano - 21: «Lelaisy», di Alfredo Catalani.

Rete rossa. - 18,20: Musiche sinfoniche - 14: Ballabili e canzoni - 14,25: Orchestra napoletana - 14,50: Chi è di scena? - 17: Musica da ballo - 18,50: Pagine scelte da «Werther» di Giulio Massenet - 18,55: Estrazioni del lotto - 19,40: Musica da ballo - 19,54: Appuntamento musicali - 21: Canzoni e musiche di successo - 21,40: I canti di Genova - 22,10: «La campana di Corneville», operetta dall'operetta 23,45: Per i sentieri della musica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +14,7; massima +21,9; media +18,1; pressione 749,9; umidità 70%; vento debole; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni*: sulla zona prealpina e collinare perdura cielo in prevalenza nuvoloso con temperatura in lieve aumento.

STATO CIVILE

Ravera Giacomo, a. 68; Bumin Giovanni, a. 85; Xai Giovanni, a. 58; Brunero Giuseppe ved. Boria, a. 78; Meschia Albina m. Ferrari, a. 48; Cerruti Albina ved. Cuccinello, a. 74; Giannotti Armanda, a. 13; Perotti Anna ved. Musiano, a. 82; Obiermito Antonio, a. 69; Galdo Lucia m. Sandrone, a. 80; Fantasso Teresa m. Rondano, a. 49; Casalis Gelbride, a. 71; Pappalardi Anna, a. 66; Crema Otello, a. 54; Famoso Felicita m. Rosotto, a. 59; Lisan Clotilde ved. Cerello, a. 76; Rocano Valeria, a. 25; Pozzi Giovanna ved. Bonfanti, a. 54; Saracco Angelo, a. 64; Pracca Carlo, a. 71; Scaglione Teresa ved. Quattrocolo, a. 61; Larghi Rosa, a. 67; Pugliese Giuseppina m. Lombardo, a. 66; Berione Silvio, a. 19; Forte Enrico, a. 60.

L'autunno è arrivato l'inverno s'avvicina...

CALDERINO non è andato al mare o in montagna, egli ha lavorato per voi! CALDERINO, via Mercanti, 2, Torino, Magazzini sotterranei in fondo al cortile, ha provveduto affinchè l'aumento dei prezzi dei tessuti — che purtroppo sta manifestandosi all'origine — non intacchi la borsa delle sue affezionate clienti! CALDERINO ha già in magazzino buona parte degli assortimenti autunno-invernali, sempre ai soliti prezzi imbattibili e cioè: COPERTE CATALOGNE ogni qualità e misura, in lana, cotone e miste - TESSUTI PER VESTITI E PALETOT da uomo e da donna - TRAPUNTE IMBOTTITE satin in tutte le misure - MATERASSI - LENZUOLA - TELERIE - MANTILATI - COPRILETTI - TENDAGGI - INDUMENTI DA LAVORO - TRALICCI - ASCIUGAMANI - MADAPOLAM - SATIN NERO E COLORATO il più vasto assortimento di SCENDILETTI E TAPPETI DA TERRA in tutte le misure

FORNITURE COMPLETE E SPEDIZIONI OVUNQUE NELLA GIORNATA

FACILITAZIONI per Alberghi - Enti - Istituti Comitati - Associazioni - Commissioni interne - Collegi

Magazzino popolare dove non si paga il lusso

PREZZI CALDERINO: cioè IMBATTIBILI

CALDERINO - TORINO

LA CASA DEL BIANCO

Via Mercanti, 2 - TORINO - Telefono 45-339

(vicino via Garibaldi). Magazzini sotterranei in fondo al Cortile

Gli stessi articoli agli stessi prezzi a:

Pinerolo: Emporio Economico - Piazza Cavour
Asti: Magazzini del Popolo - Corso Alfieri, 68
Novara: Da Mortara - Corso Italia, 27
Cuneo: Bruno Prunotto - Piazza Seminario
Mondovì: Martini - Via Meridiana
Vercelli: Turina - Piazza Cavour, 5
Biella: Splendor - Via San Filippo, 19
Bra: De Paoli - Via Vittorio Emanuele, 253
Aosta: Ditta Torrione - Via S. Anselmo, 23
Susa: Ditta Garagozzo - Via Roma, 42
Dronero: Bertone
Alba: Musso - Via Vittorio Emanuele, 14
Ivrea: Parmegiani - Via Palestro
Saluzzo: Fassi - Via Savigliano 22 e Mersa - Piazza Vittorio 14
Ormea: Bonetto, via Roma, 134

In qualsiasi ora e luogo potrete gustare un sorso della famosa China Martini nelle CARAMELLE STOPPIA alla China MARTINI

PELLICCE A RATE IN 12 MESI
CONFEZIONI SU MISURA
TOGNO - Via Boucheron, 9
(tra Porta Susa e p.za Statuto)

RABARBARO Aperitivo digestivo BERGIA

MOBILI 18 RATE BICICLETTE 10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino, Via Garibaldi 26
Succursali:
ELMAS - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

PELLICCE
confezionate o su misura d'ogni tipo e prezzo
A RATE
sino a 10-12 mesi
VELMA - Via Golto, n. 17
Piano 1° - TORINO

MOSTRA DELLA DONNA
VISITATE IN VIA ROMA
LA ANTICA BROCCHERIA REBAUDENGO
COLORANTE TEA CREMA DA TAVOLA BEBE GELATINA IDEAL POLVERI DEL CERTOSINO
REBAUDENGO - VIA A. PEYRON, 8 - TORINO
SPECIALITÀ ALIMENTARI E CHIMICHE

SCHEDARI
schede, indicatori per qualsiasi applicazione industriale, commerciale, professionale. Merce pronta, formati a riguardo varia.
VAGNINO - Via Lagrange, 3 TORINO

L'ERNIA
ed il «ORTOPLASTICO MAZERON» assicurano rapidamente senza che il «Portatore interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12. Trattasi per corrispondenza. MAZERON, corso Francia Grugliasco, 59 - TORINO

Grande assortimento pellicce — Facilitazioni pagamento
PELLICCE AGNELLONE
da L. 15.000 in più
Via Bruno Buozzi, n. 10, piano 1° (quasi angolo via Roma)

Per sostenere le forze dei ragazzi durante i periodi di più rapido sviluppo giova la somministrazione quotidiana del
PROTON
(1200)

Col primo lancio della scheda per Sistemisti di Totocalcio sono stati ottenuti tre 12 e ventisette 11
Potete giuocare col sistema che preferite fino a 512 COLONNE contemporaneamente.
Giuocate la scheda per Sistemisti rivolgendovi alla Direzione di Zona e alle principali ricevitorie del Totocalcio

Stitichezza 1 GRANO DI VALS regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli
V. Cernaia 26, p. 1° - Visite 10-12 14-18
giovedì venerdì, sabato, domenica

Dr. I. ADLER Specialista
malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma, ore 9-12, 18-19, fest. 10-12, tel. 45-846

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Ultimi giorni James STEWART Hedy LAMARR nel Film vieni a vivere con me
Imminente PUGNO DI FERRO con Mickey ROONEY

Cine LUX
Un clamoroso successo comico in TECHNICOLOR
L'ISOLA DELLE SIRENE
con l'indiavolata BETTY GRABLE
Cesar ROMERO e George MONTGOMERY

Il mendicante filantropo manteneva una donna e 8 figli

Gli agenti del commissariato S. Donato fermavano ieri nei paraggi di via Cibrario un vecchietto pulito, con gli occhiali, ma con le scarpe rotte e un vestito liso, il quale, piantato in posizione strategica — un punto di gran passaggio — fermava i passanti, chiedendo — o addititura — esigendo l'elemosina.

Tradotto in commissariato, il mendicante veniva interrogato dal maresciallo Giorda:

— Ma non se lei che è reato importunare la gente? Non sa che per accattonaggio lei si buscherà una denuncia?

— Pazienza, signor maresciallo. Ne ho viste tante nella mia vita... Ma capirà, con un pensionato para-statale, ho 1500 lire al mese, alla mia età, quasi settant'anni, non trovo più nessuno che mi dia un lavoro. E allora? E poi, consideri, maresciallo. Ho da aiutare — direi, da mantenere — una donna e otto figli...

— Come? Sua moglie e...

— No, maresciallo, non sono sposato; grazie a Dio. Si tratta di una vedova che abita al secondo piano dello stabile dove sto anch'io. Io ho un buco in soffitta, tanto per precisare. Bene, questa povera vedova, morirebbe di fame se io non l'aiutassi. Ogni sera le consegno quasi tutto il ricavato della mia giornata. Le confesso, maresciallo, una somma a volte non piccola...

— E la signora ne che lei gira ad accattonare?

— Assolutamente no! Crede che io traffichi, che abbia dei lucrosi commerci... E io son felice che creda così...

Il sottufficiale ha potuto accertare che le dichiarazioni del mendicante corrispondono al vero. E' stato costretto a denunciarlo; ma a piede libero. Il vecchietto è uscito subito dal commissariato e si è allontanato un po' curvo, zoppicante, sorridente. «Aiutando quella signora, mi sento un padre...» Sono utile a qualcuno...» continuava a ripetere.

SPETTACOLI

All'Astor: *California*, di Ryan

California è un «western» fine Ottocento confezionato per Deanna Durbin, cioè senza risse nè sparatoria tutto zucchero e miele, oleografico e canterino. Un technicolor falsetto e squillante accentua il suo carattere operettistico. Narra la storia della giovane figlia di un senatore, che scappa da Washington per andare in California alla ricerca di un volubile ufficialetto di cui si crede innamorata. Nel West essa s'imbatte in un amabile avventuriero, che allettato dal guadagno che la ragazza gli promette, accetta di farle da guida; ma durante il viaggio, e dopo i soliti dispettucci, i due si innamorano, e l'ufficialetto è dimenticato. Il padre senatore che insegue la figliuola, e due ameni bricconi che le vorrebbero rubare il baule, gettano sprazzi di comicità; facili melodie e spargiranti quadretti impiacevoliscono la tenue vicenda. Con la sempre seducente Deanna sono Robert Paige e il terreo Akim Tamiroff.

TEATRO LIRICO. — L'Ente Autonomo comunica per questa sera quarta ed ultima rappresentazione di «Aida» diretta da Tullio Serafin. Domani alle ore 20,45 terza «Nabucco».

TEATRI E RITROVI

Lirico: Stagione Verdiana 20,45: «Aida» Direzione Tullio Serafin, 4a ediz. ultima rappresentazione.
Teatro Colosseo: ore 21 «La Bella Ghigòn» con la Compagnia di Mario Casaleggio.
Fortino: ore 21,15 Comp. Trenqi-La Ribelle: «Cin-ci-là».
104.a Mostra Promotrice S. A. Belle «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 16-19.
Galleria Martina: Mostra Pittore Havagnan ore 10-12, 16-19.
Salone Automobile: Palazzo Esposizioni - Valentino ore 9,30 - 0,30.
Esposizione Valentino: ore 21,30 «Torneo di lotta sull'acqua».
Eden Danze p.

Il vivaio dei polpi

Pescato col solo mezzo di un amo e di un lume fissato alla poppa della barca, il polpo giacque immobile per molte ore. Ma poi, una volta a riva, immerso in un mastello di acqua salata, si rianimò, venne a galla e gridò: «Un momento».

Gli domandai che cosa volesse. Egli rispose: «Conoscere la mia sorte».

Dissi: «Sarai bollito, condito con olio, sale, limone e prezzemolo e infine mangiato».

Il polpo parve sconcertato e scosse il cappuccio ripetendo: «Bollito, condito con olio, sale, limone e prezzemolo e mangiato... non capisco, proprio non capisco... in fondo al mare non si prevede nulla del genere».

Incuriosito, domandai che cosa prevedessero in fondo al mare. Egli si gonfiò di sussiego e rispose: «Non è poco quello che mi chiedi: quanto dire una storia completa delle nostre credenze... nè tutti i polpi sarebbero in grado di soddisfare la tua curiosità... hai la fortuna di essere capitato con un polpo istruito... ti avverto però che è una storia lunga».

Lo incitai a parlare e lui, con un certo tono dottrinale, incominciò: «Ebbene, le cose, molto ma molto all'ingrosso, sono andate in mare nel modo seguente. Per secoli e secoli, i polpi hanno creduto che sopra il mare ci fosse un luogo chiamato Terra dove essi andavano dopo la fine della vita che essi chiamano Pesca. Una volta pescati, i polpi che in vita si erano comportati bene andavano in un luogo chiamato Vivaio. Questo Vivaio era un serbatoio profondo, largo e lungo mille miglia e tutto pieno di milioni e milioni di quei piccoli e squisiti pesciolini di cui appunto si nutrono i polpi. Seduti sulle sponde del Vivaio, i polpi buoni non avevano che da stendere i tentacoli e sceglierni il pesce che volevano. Questa si chiamava la beatitudine del Vivaio. Invece i polpi cattivi finivano dopo la Pesca in una fossa [illegible] grande del Vivaio, piena di pescecani crudeli, esseri che in eterno li dilaniavano con i loro denti».

«Ben pensato — dissi; — e questo si crede ancora tra i polpi?».

«Non si crede più — rispose il polpo; — una generazione di polpi, audace o empia non so, or non sono molti anni, attaccò questa credenza e riuscì a dimostrare che non era che il sogno di un mondo migliore, felice e libero, originato dalle pessime condizioni in cui vivevano e hanno sempre vissuto in realtà i polpi in fondo al mare. Non potendo mai mangiare a sazietà, essendo costretti a guadagnarsi il pesce col sudore del cappuccio, sempre insidiati dalla miseria, dai pescecani, dalla fame e dalle malattie, i polpi, secondo questi scettici, avevano finito per costruirsi una specie di mondo ideale nell'al di là, quasi a compenso delle insufficienze del mondo reale di qua».

«E cosa mettevano in luogo del Vivaio, questi scettici?» domandai.

«Ecco il punto — rispose il polpo; — non mettevano nulla... dicevano che i polpi dovevano comportarsi bene senza speranza di premio o timore di castigo... coi soli criteri dell'intelligenza e della coscienza morale».

«Ma che bravi polpi!» non potei fare a meno di esclamare con ironica ammirazione.

«Piano — avvertì il polpo; — ho detto: dovevano... in realtà poi le cose andarono in modo molto diverso... i polpi, scoperto che nell'al di là non c'era nè premio nè castigo bensì un bel nulla, decisero che allora tutto era permesso... i polpi dunque si abbandonarono ai loro istinti e devi sapere che gli istinti dei polpi sono tutto fuorchè buoni... presero a derubarsi l'un l'altro, a uccidersi, a perseguitarsi a vicenda... i grossi soverchiarono i piccoli, i piccoli si riunirono per combattere i grossi... un finimondo».

«Che dura tuttora!».

«No — disse il polpo, — così non si poteva andare avanti e tutto è cambiato una volta di più... sopravvenne, infatti, un'altra generazione di polpi la quale, vista l'insoffribile anarchia in cui era caduta la nostra nazione, escogitò una nuova teoria o credenza atta appunto a rimuovere l'anarchia... questa teoria, poi, riunisce alcuni elementi dell'antica credenza del Vivaio e alcune affermazioni della scuola scettica... mentre sostiene anch'essa che nell'al di là non c'è nulla, promette però lo stesso il Vivaio, ma non in terra e dopo la Pesca, bensì in mare e dopo un determinato tempo».

«Spiegati»

«Mi spiego: questi polpi nuovi, dopo avere studiato attentamente l'antica credenza, vennero alla conclusione che essa aveva avuto, se non altro, il pregio grandissimo di tener buoni i polpi e farli lavorare... ma ormai l'illusione era svanita e non c'era più niente da fare; nessun polpo avrebbe mai più creduto nella favola del Vivaio... allora cosa escogitarono questi polpi nuovi? Dichiararono che, esaminato dal punto di vista tecnico, il Vivaio dell'antica credenza era, dopo tutto, realizzabile, soltanto che i polpi l'avessero voluto. Si trattava, insomma, di costruire in fondo al mare un serbatoio quadrato, lungo largo e profondo mille miglia e di metterci dentro ogni sorta di pesci e di fare in modo che i pesci, nella stessa misura in cui venivano mangiati, proliferassero e si moltiplicassero... una volta costruito questo serbatoio, essi dissero, i polpi avrebbero davvero vissuto nella meravigliosa beatitudine del pesce abbondante e facile... e tutte le loro miserie sarebbero finite per sempre. Ci credereste? Sebbene il Vivaio fosse sempre lo stesso, con gli stessi effetti e le stesse proprietà e la differenza tra la antica credenza e la nuova, si riducesse in fondo soltanto al fatto che l'avvento del Vivaio fosse rimandato non più a dopo la pesca ma ad un avvenire indeterminato, la teoria conquistò i polpi in un batter d'occhio... dall'anarchia passarono come per miracolo all'ordine più rigoroso e si diedero senza più a costruire il Vivaio...».

«Un momento — dissi; — non si trattava, dopo tutto, dello stesso Vivaio... il primo era un sogno, come hai detto, il secondo una realtà».

«Una realtà tra secoli e secoli — disse il polpo, — assai quasi un sogno... infatti la costruzione di un tal Vivaio profondo largo e lungo mille miglia supera di molto la vita del polpo... ma quel che più importava era creare una nuova speranza... non sono voi uomini, ma i polpi non possono vivere senza sperare... un tempo speravano nel Vivaio in terra e stavano buoni, ora sperano nel Vivaio in mare e stanno egualmente buoni... per star buoni e non divorarsi a vicenda hanno bisogno, insomma, di sperare in un Vivaio purchessia... non è significativo tutto ciò?».

Domandai perchè avesse adottato quel tono malinconico. Egli rispose: «Forse te ne sarai già accorto... io appartenevo alla scuola scettica... e pensavo, come penso tuttora, che sarebbe stato desiderabile che i polpi si comportassero bene senza sperare in alcun Vivaio... ma a quanto pare questo non è proprio possibile».

«Ma sei un bel tipo! — esclamai. — Non vorresti che si sperasse».

«Questo no — disse il polpo indispettito; — ma il polpo deve sperare secondo la misura del polpo... ogni volta che questa speranza supera di troppo le possibilità effettive del polpo, io subodoro un inganno».

«In altre parole?».

«In altre parole — disse il polpo — il polpo può sperare di star meno male, o tutt'al più di star meglio... ma non può assolutamente sperare di star bene... e tanto meno imporre agli altri polpi di sperarlo... su fa questo, ebbene, non esito a dichiarare che inganna se stesso o inganna gli altri... o, come accade spesso, entrambe le cose».

Alberto Moravia

L'attrice Cyd Clarisse lancia un nuovo modello di pull-over.

IL LIBRO D'OGGI

L'anno del Giubileo

Il premio Saint-Vincent è andato a tre rappresentanti della «letteratura difficile», uno dei quali, Sergio Solmi, era da tempo noto nei circoli di avanguardia come un critico e saggista sottile (*Il pensiero di Alain, La salute di Montaigne*) e un poeta di raffinata scaltrezza e malinconia (*Fine di stagione*), a cui solo la naturale pigrizia impedisce di raggiungere la ricchezza che il suo spirito delicato gli consentirebbe. Solmi si è un po' disperso nella passione per i versi oscuri, quella per i pittori metafisici, e le serie e buone letture. Del suo confratello in poesia, Alfonso Gatto, ci capitò invece di recente un fascicoletto, *Il capo sulla neve*, dove l'ermetismo e la dottrina di un partito, correvano a ibridi e infeconde nozze (i tre premiati sono, politicamente, a sinistra).

Angelo Del Boca era, fino a pochi mesi fa, autore di uno scombinato intruglio novellistico, *Dentro mi è nato l'uomo*, che manteneva nel tanto le prospettive offerta da una delle più orribili copertine che la sigla editoriale Giulio Einaudi abbia messo in circolazione. Pel libro premiato, *L'anno del giubileo*, Einaudi è invece ricorso a Honoré Daumier, il quale si pappa tutti i Guttuso e compagni, e ha fatto bene.

Il Del Boca è fra coloro che credono che il mondo intero si interessi delle farfalle dei marmocchi, e dai primi passi della torbida sensibilità infantile: il tema de *L'anno del giubileo* rientra in pieno nel genere a cui dobbiamo *L'onda dell'incrociatore* di P. Quarantotti Gambini (sin qui, mi pare il capolavoro di questa letteratura di ragazzi con i calzoni corti) *Il parafango rosso* di Vittorini, e tutta una congerie di scritti che mette a dura prova la pazienza degli adulti.

Nell'*Anno del giubileo*, si narrano diffusamente gli alti e bassi dell'amicizia tra il figlio di un fascista proprietario di casa nel Novarese (che per un voto, fa il pellegrino romeo) e un trovatello albergato nel casamento. Costui, a un certo punto, trascura il ragazzo per una fanciulla angelica e muta, alla quale fa un figlio. Non c'è altro, salvo una serie di ritratti d'inquilini che vorrebbe essere una galleria satirica. E se il trovatello, la famiglia borghese del ragazzino, la muta ingravidata, rappresentano un simbolo, se tale è la casa in cui tutti dimorano, confesso di non averlo scoperto. Artisticamente, il risultato è lo stesso.

In confronto del precedente volume, il Del Boca è più castigato e corretto, ma ci sono grammigne stilistiche («questo *ventre* che si apriva in un occhio morbido») e immagini incoerenti e inesatte. Soprattutto, è chiaro che *L'anno del giubileo* è ancora un'esercitazione giovanile, un imparaticcio letterario, uno di quei romanzi che una volta si scrivevano per farsi la mano, e poi si chiudevano nei cassetti, mentre oggi gli editori li pubblicano. Il difetto principale del racconto è che i suoi personaggi, sono pupazzi, e le loro comuni vicende non interessano nessuno. Se i nostri autori vorranno leggere *Pot-Bouille*, vedranno cosa Zola sapeva cavare dall'osservazione di una casa; e persino Eugène Dabit, nell'*Hôtel du Nord*, scampolo dell'opera zoliana, riuscì a un documentario di qualche sapore.

L'anno del giubileo analizza dei rapporti (tanto per intenderci, innocenti) fra due esseri poco significativi, descrive a lungo delle fantasticherie sentimentali fra creature per le quali non proviamo alcuna attrattiva. Anzi, certe scene ed espressioni, sono francamente ridicole per chi non abbia il gusto di contemplare i meandri di certa — forse immaginaria — psicologia giovanile. I tocchi di colore derivanti dal pettegolume della convivenza, rendon poco: non sono sufficientemente rilevati e orchestrati. Non so quindi quali speranze di nuovi frutti letterari, abbian potuto decidere i giudici a coronare il Gatto e il Del Boca, allorchè, per stare alla prosa e ai nomi fatti dalla cronaca, erano in lizza un libro originale e potente come *Se questo è un uomo*, di Primo Levi, e la pittoresca figura di Luigi Bartolini (*Ladri di biciclette*). Con Angelo Del Boca si è laureato un «populista»; ma è, purtroppo, un «populista» noioso.

Acj.

La "Vecchia Russia" non piace a tutti i russi

Il contatto col mondo occidentale nuoce alla disciplina dei soldati; molti temono il rimpatrio come una disgrazia, e comprano abiti borghesi; di disertori ce n'è, ma è difficile contarli

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, settembre.

Di ritorno da una licenza, un soldato russo ha confidato ad un operaio tedesco che la vecchia Russia non è bella, ma è bella invece «la nuova, qui»: Altrussland nix gut, hier Neurussland gut. E Neurussland sarebbe la Germania occupata dall'esercito sovietico. Quando è sola e non ha bevuto vodka, il soldato russo è un bravo ragazzo, ragionevole, cordiale e non privo di spirito. Di guardia davanti ad un ufficio dove i tedeschi s'impazientivano a far la coda, uno ha ristabilito la calma dicendo: «Gut! Gut! In Russia facciamo tutti la coda...». La folla ha ammutolito, quasi consapevole di essere stata messa a parte di un terribile segreto.

I disertori

Certi russi si sfogano a parole, altri varcano il Rubicone, che sarebbe il confine con la zona americana o con Parigi. Giorni addietro si sono presentati ad un posto di frontiera nella vicinanza di Duderstadt (Sassonia meridionale) un soldato russo e due agenti di polizia tedeschi della zona sovietica: i tedeschi hanno dichiarato di non poter resistere alla pressione politica, il russo di voler disertare perchè non gli piacciono i regolamenti militari del suo paese. Ogni mese il Governo militare americano pubblica un bollettino sulla criminalità, riservando una rubrica ai passaggi illegali della frontiera: nel giugno s'è verificato un aumento del 1'11 per cento all'incirca dei clandestini dalla zona sovietica, che sono stati 15.317 (nel senso inverso si sono registrate 984 persone, con una diminuzione del 20 per cento rispetto al maggio). Dei 15.317, sono stati riaccompagnati al confine 11.099, e altri respinti subito, ma un certo gruppo si perde nella categoria dei «disertori alle autorità americane, per ragioni di sicurezza o per informazioni: sarebbero, costoro, i disertori.

L'esodo dei tedeschi è comprensibile, ma quello dei russi è altra cosa. Dati concreti non se ne possono avere, perchè alla fine della guerra russi ed americani conclusero un accordo per la consegna dei disertori, basato sul principio della reciprocità, e gli americani adesso esitano sia a denunciarlo che ad applicarlo. Gl'inglesi non hanno sottoscritto nessun patto del genere e non vogliono informazione nessuno dalla loro esperienza; smentiscono però di avere organizzato un campo nella vicinanza di Hannover e avvertono solo ch'essi accettano dai colonnelli in su. A Washington (le autorità statunitensi qui non parlano) si valuta che negli ultimi dodici mesi gli americani in Germania abbiano accordato asilo a 13.000 disertori russi, fra cui un colonnello generale al seguito del maresciallo Sokolowsky; e or è un anno fuggì da Vienna a Parigi il tenente generale Gulkevitj, capo del servizio informazioni dell'esercito bolscevico in Austria. Gli ufficiali sarebbero in parecchi, nè si sa bene per quali vie raggiungano la zona americana pure scienziati dei quali a suo tempo vennero fatti i nomi: probabilmente non sono più in Germania, bensì oltre Oceano, assieme ai numerosi colleghi esuli di varie nazioni al servizio degli Stati Uniti.

Per evitare il contagio

Si dice che in Austria i disertori ammontino al 5 per cento degli effettivi russi e la polizia sovietica, mentre manda in appositi campi i sospetti di scarsa disciplina, organizza razzie per scoprire chi distribuisce e chi stampa, in russo, manifestini che esortano la truppa a disertare, in segno di protesta per il modo in cui i veri combattenti sono stati trattati a guerra finita.

Appena s'accorse che il contatto col mondo occidentale nuoceva alla disciplina, il Comando sovietico escogitò rimedi. In primo luogo, visto che la convivenza con famiglie tedesche presentava il pericolo del contagio, nel giugno del 1947 disfece che le famiglie russe dovessero vivere separatamente, e per giunta provvide a riunirle in determinati quartieri, a preferenza entro recinti (ad esempio a Berlino). Poco dopo, indi rimpatriare mogli e figli di parecchi ufficiali e funzionari e siccome l'ordine venne erroneamente interpretato un indizio di prossima guerra, ne profittò per asserire che l'aveva emesso per ridurre di un terzo le spese di occupazione. Dal punto di vista psicologico era ordine duro più di quanto non si creda, giacchè se gli occidentali possono andare in giro con donne tedesche, nella zona russa gli ufficiali e i funzionari non andavano e non vanno in giro che con le loro mogli o con donne russe. «Signorine» non ne esistono. Per i russi, del resto, il rimpatrio è un castigo o una disgrazia.

Si comprano abiti

Per non rimpatriare bisogna disertare, e preparare la diserzione. L'anno scorso, sul finire dell'estate, degli ufficiali sovietici chiesero al comandante di un settore occidentale di Berlino di mettarli a fuggire e ad ottenere il diritto di asilo nel capitalistico occidente: un po' per correttezza, un po' perchè iniziative del genere possono anche essere prese da agenti provocatori, il comandante si disse dolente di non poter soddisfare la richiesta e i russi si ritirarono indisturbati. Un altro ufficiale russo, il capitano Silberberg, direttore di una società commerciale per l'esportazione nell'Unione Sovietica, nell'ottobre dello stesso '47 commise l'imprudenza di lasciare intendere al suo sostituto, capitano Mittelmann, che a rimpatriare ci teneva poco e che gli sarebbe piaciuto essere in chiaro sul rischio implicato da un'eventuale fuga nella zona americana: il rischio gli fu chiaro giorni dopo, grazie all'arresto. E in base alle confidenze di Mittelmann ed alla confisca di valori che dovevano evidentemente servire a finanziare la diserzione, Silberberg è stato condannato dal tribunale militare di Potsdam a dieci anni di lavori forzati.

I prudenti non confidano propositi di natura così delicata, ma se di buon umore si lasciano scappare eloquenti battute di spirito. Ad esempio, ad un funzionario tedesco ansioso dell'avvenire di Berlino, un maggiore — avendo compreso che l'ansia derivava dal timore dell'eventuale esclusivo controllo russo — rispose sorridendo: «Niente paura! Meglio acqua calda nella tua cantina che una buona minestra a Mosca». Vi sono poi russi preveggenti che hanno acquistando vestiti borghesi usati, il cui prezzo nella zona sovietica — a Lipsia, a Halle e in Turingia — non fa che crescere, perchè incettano ufficiali e soldati. Proprio nella zona sovietica, a Strelitz, nel Mecklenburg, in aprile il comandante russo della piazza sollecitò la collaborazione del borgomastro nella cattura di disertori, esortando la popolazione a provvedere senza esitare alla propria difesa: il comandante era del parere che molti disertori fossero già passati nella zona americana, ma non escludeva che il grosso si aggirasse nella zona in abiti borghesi e con documenti falsi.

Come i sovietici calcolano sull'aiuto che in caso di guerra darebbe loro l'attività delle quinte colonne alle spalle degli eserciti alleati, gli alleati possono fare qualche assegnamento sull'indebolirsi delle forze morali dell'esercito rosso. Il fenomeno non è ancora di vasta portata, ma rivela che il contatto con l'Occidente non è rimasto privo d'influenza. I Kravcenko, i Samarin e le Kascenkina in uniforme sono abbastanza numerosi.

Italo Zingarelli

E' a Roma l'autore di *Com'era verde la mia valle*

Roma, 24 settembre.

E' giunto a Roma lo scrittore americano Richard Llewellin, autore del famoso libro «Come era verde la mia valle» da cui è stato tratto il film che ha fruttato all'autore diverse migliaia di dollari. Egli ha deciso di scrivere a Roma un altro romanzo, che narrerà la vita di un soldato statunitense venuto in Italia per la guerra di liberazione.

L'ex luogotenente generale giapponese Isamu Yokoyama condannato a morte per avere ordinato esperimenti di vivisezione su prigionieri di guerra americani

Perchè l'operaio americano ha la mentalità borghese

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK, settembre.

Il lavoratore americano è molto differente da quello europeo perchè non ha odio di classe. Non ha sentimento di classe, perchè non ha ragione di averne e perchè ha la mentalità di quella che si chiama la classe borghese. E' un borghese, o se volete meglio, un piccolo-borghese, un aspirante borghese, un rassegnato borghese. La sua abitazione — in genere e — non è differente da quella della borghesia, e se il lavoratore diventa ricco non aspira che a farsi una casa come il borghese ricco. Il lavoratore americano è religioso come il borghese, cioè la religione è una parte della sua vita sociale e gli parrebbe — sempre parlando in generale — di mancare alle convenzioni sociali se la domenica ed il sabato non si recasse in una chiesa, non importa se protestante, cattolica o ebrea. Quello che legge è lo stesso giornale e in molti casi lo stesso libro che legge il borghese, anzi che legge il Presidente degli Stati Uniti (Wilson era un gran consumatore di romanzi gialli). E' un lavoratore che ha che il borghese lavora sono lui, anzi, spesso più di lui, perchè è facile che uno di Wall Street si porti a casa la sera qualche faccenda di affari, ma è impossibile che alle 5 del pomeriggio un operaio americano non lasci a mezzo qualunque lavoro per andarsene via. In gran parte, lavoratori e borghesi hanno la stessa origine sociale, perchè molti ricchi, governatori, senatori, presidenti degli Stati Uniti e grandi avvocati, e dottori o professori hanno avuto i loro genitori che lavoravano in una fabbrica o in un podere, o nel commercio. I figli fannulloni ci sono anche negli Stati Uniti (i così detti play-boys) ma è difficile che ci siano molti figli ricchi di fannulloni. Ci son dei padri che lasciano sostanze ingenti ai figli, ma questi lavorano come i padri, o se no quasi sempre le perdono. Il lavoratore americano sa queste cose, è convinto di queste cose. Per ciò non ha odio per il suo vicino col colletto bianco o con la casa più grande e in un quartiere più scelto. Domani se ha capacità ci può arrivare anche lui, e se non ci arriva vuol dire che non ha avuto la tenacia e l'ingegno e l'abilità, o la fortuna. Questo spiega come durante gli anni della depressione, lunghi anni di povertà e di miseria e di ricerca di lavoro, non ci siano state rivolte e rivoluzioni.

Si capisce quindi che il movimento comunista negli Stati Uniti non sia, — sempre parlando in generale — un fenomeno operaio e nemmeno americano. Il comunismo si trova più facilmente diffuso fra intellettuali, fra cinematografai, fra scrittori, fra utopisti, fra milionari a soltanto secondariamente fra operai e lavoratori e capi operai. Tra i contadini, o meglio proprietari lavoratori (il bracciantato è poco diffuso), ancora meno che mai. Un proletariato americano in lotta di classe non esiste. Il lavoratore americano, fra le altre cose, è quasi sempre un piccolo possidente, non di terra, ma di azioni, di risparmi e di libretti di banca ed è anche, come quasi tutti gli Americani, un po' giuocatore, cioè facilmente portato alla speculazione e al rischio, e scommette allegramente la sua scommetta settimanale sui cavalli, o sul lotto segreto, o al «bingo» (la tombola italiana) della chiesa cattolica, o al poker con gli amici del club o della serata familiare. Il lavoratore americano è di spirito borghese, perchè in fondo ha la sensazione di esser anche lui un capitalista. Ed ha ragione.

E' un capitalista in quanto è cittadino degli Stati Uniti, dove ci son più ricchezze, e queste ricchezze meglio organizzate di altri Stati. Andategli a dire di fare il comunismo! Sarà il primo a difendere il suo stipendio privilegiato. Uno stampatore di New York, secondo il contratto ottenuto pochi giorni fa, guadagna 104 dollari la settimana (circa sessantamila lire) non lavorando di notte e senza ore straordinarie. Con lavoro notturno e straordinario, di più. Andategli a dire di lasciar entrare negli Stati Uniti gli stampatori, i linotipisti, i compositori di altri paesi, e vedrete! Roosevelt si guarirà bene dal porre nell'ambizioso elenco delle libertà, per cui gli Stati Uniti avrebbero dovuto combattere insieme con l'Inghilterra di Churchill, anche la «libertà di emigrazione». Sapeva bene che sarebbe stato accolto in casa sua dai torsoli. Negli Stati Uniti non c'è antagonismo di classe. Ci sono divisioni sociali, talvolta più sentite e profonde che in certi paesi europei, ma non di classe, non derivate o soltanto in piccola parte, dal possesso, perchè più o meno tutti son proprietari e la vita d'un milionario, mentalmente, non è molto diversa da quella di un operaio.

Questo va tenuto in mente per capire il fenomeno del comunismo in America. Non soltanto il comunismo è qualche cosa di strano, ma è anche qualche cosa di straniero.

Giuseppe Prezzolini

Avventura alla Salgari di sei italiani in Malacca

Singapore, 24 settembre.

Il 1° dicembre scorso una nave ausiliaria francese che trasportava truppe della Legione straniera verso l'Indocina, dove avrebbero dovuto essere impiegate contro gli insorti annamiti, attraversava lo stretto della Malacca. A mezzanotte dieci soldati della Legione si lanciarono in mare senza che il loro atto venisse notato. La nave proseguì la sua rotta.

I dieci avevano provveduto ad affrontare tutte le conseguenze che il loro atto avrebbe potuto provocare: infatti avevano raccolto tutti gli oggetti che potessero galleggiare e li avevano nascosti in attesa dell'attuazione del piano. Poco prima di lanciarsi in mare, essi buttarono gli oggetti in acqua e vi si tennero aggrappati nella speranza di essere raccolti da qualche nave di passaggio: la loro speranza venne esaudita. Alcune ore dopo passarono delle barche pescherecce cinesi che, richiamate dalle grida dei dieci, si avvicinarono e li raccolsero a bordo.

I cinesi sbarcarono i legionari in un punto deserto della costa Malacca. I dieci però furono avvistati da una pattuglia inglese, arrestati sotto l'imputazione di tentativo di immigrazione e rinchiusi in carcere. I dieci, che sono sei italiani, due svizzeri, un olandese e un tedesco, spiegarono il loro caso affermando che preferivano la morte al servizio nella Legione straniera. Avevano rischiato di morire annegati pur di non andare in Indocina. La spiegazione trovò buona accoglienza presso le autorità inglesi che non considerarono e non trattarono i legionari da detenuti comuni.

Da allora i due svizzeri, l'olandese e il tedesco hanno fatto ritorno nelle rispettive patrie; ora è prossimo il rimpatrio anche dei sei italiani. Il governo di Roma ha comunicato alle autorità della Malacca che nulla osta al loro ritorno in Italia. Il rimpatrio avverrà non appena saranno prese le disposizioni per l'imbarco. Gli ex-legionari italiani sono: Renato Voltolini, di 29 anni, meccanico, da Genova; Otello Verucchi, di anni 21, commerciante, da Modena; Paolo Perotti, di anni 18, verniciatore, da Brescia; Beppino Goruppi, di anni 17, studente, da Trieste; degli altri due si tace il nome.

TORINO - 15-26 SETTEMBRE
XXXI
SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
RIDUZIONI FERROVIARIE 30 per cento
APERTO dalle 9,30 alle 23,30

ACCESSORI RICAMBI Parti elettriche Fodere Auto
SATIR
TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

IMCARADIO ALESSANDRIA
Comunicato Alla MOSTRA della RADIO MILANO - 25 Settembre 1948 PALAZZO DELLA TRIENNALE
e presso le più importanti rivendite autorizzate, presenta il NUOVO RICEVITORE:
IF 51 "Nicoletta"
- Supereterodina 5 tubi «MINIATURE» U.S.A.
- 3 Selezioni principali A.F. brev. I. FILIPPA
- 1 Gamma onde medie 530 : 1570 Kc.
- 7 Gamme onde corte 58 : 23 Mc.
- «BANDSPREADING» a condens. doppio separato
- Dinamico magnete permanente ALNICO V. U.S.A.
- Elevata precisione di taratura
- Dialettrici «POLISTIRENE»
- Ottima musicalità
- Sensibilità eccezionale in onde corte
- Alimentazione c. a. 110 - 125 - 140 - 160 - 220 - 280
- Consumo 40 Watt
Il ricevitore di avanguardia
Agenzia per il Piemonte:
Ing. Dott. FRANCESCO GARIZIO
TORINO - Via S. Teresa 13 - Telefono 44-755

LA DITTA
MOBILI DA MARIO
VIA LAGRANGE, 6
OFFRE LA GRANDE SETTIMANA PROPAGANDISTICA:
REGALA lenzuola federe di puro cotone a chi acquista camera da letto da L. 98.000
REGALA coperta seta a chi acquista camera barocchino tre corpi a L. 85.000
Oppure a chi acquista Cippendal autentica per L. 120.000
REGALA servizio alluminio a chi acquista cucina completa a L. 16.000
Visitate la grandiosa esposizione di mobili di lusso a prezzi incredibili!!
RIMANDARE VUOL DIRE PERDERE LA PIU' GRANDE OCCASIONE!

Fabbricanti di tessuti di lana, attenzione!
Ufficio Newyorchese di rappresentanza
Con i migliori contatti nel campo degli importatori e in quello dei confezionatori di vestiti
desidera rappresentare
un fabbricante di stoffe di lana e gabardine di prima qualità. Referenza bancarie e commerciali di primo ordine. Scrivere per aereo in francese o in inglese indirizzando a:
Box 429, Gunn-Mears, Times Tower, New York, N. Y.

notte tranquilla, giornata serena

Una bomboletta Risarisa
Le zanzare rendono agitati i Vostri sonni spaventandovi un tranquillo riposo con TIMOR, l'unico insetticida ad azione totale. Esso unisce alla potenza distruggitrice del D.D.T. di lunga azione, la luminosità d'azione delle Thanite. Il nuovo sistema di diffusione a nube gassosa, Aerosol, elimina la complicazione della spruzzatura a mano assicurando la distribuzione omogenea, esima ed economica dell'agente disinfestante. Solo TIMOR rende ai mille per cento la potenza distruggitrice del D.D.T.: non deve essere quindi confuso con gli altri prodotti, è l'insetticida che non perdona.
L. 1200
L. 650
uccide gli insetti salva gli uomini
TIMOR
TIMOR ITALIANA S.A.I. (Gruppo Montecatini) Milano Via Alfonso 30
Depositario per il Piemonte: S.A.C.L.A.T. «Termonafta» Corso Moncalieri 266 - Telefoni 680-436 - 680-436 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

BEDELL SMITH A WASHINGTON

Imminenti rivelazioni sui colloquî al Cremlino?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 settembre.

L'ambasciatore americano a Mosca generale Bedell Smith è giunto a Washington questa mattina e si è subito recato a conferire con il sottosegretario di Stato Lowett che sostituisce Marshall attualmente a Parigi. L'incontro è durato circa un'ora. Subito dopo Bedell Smith ha raggiunto Fort Myera, importante stabilimento militare della capitale; più tardi si è trattenuto con alti funzionari del Ministero degli esteri.

Durante la sua permanenza a Washington, che durerà una decina di giorni, il generale Bedell Smith avrà anche importanti colloqui con gli alti comandanti militari americani. Sembra che subito dopo Bedell Smith farà ritorno a Mosca non senza essersi nuovamente incontrato con Marshall a Parigi.

Secondo quanto si afferma negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato, le potenze anglosassoni stanno seriamente considerando l'opportunità di pubblicare i verbali delle conversazioni quadripartite di Mosca, a seguito delle recenti indiscrezioni comparse sui giornali cecoslovacchi e della zona russa della Germania.

Le potenze occidentali si sono impegnate a conservare il più stretto segreto in proposito; ma le indiscrezioni citate, pur non essendo appoggiate da fonte ufficiale russa, costituiscono ragione sufficiente per una revisione dell'atteggiamento occidentale. Secondo quanto pubblicato dai giornali cechi e tedeschi, la responsabilità dell'interruzione dei colloqui di Berlino risalirebbe ai tre governatori occidentali in Germania, in particolare al generale Clay.

Ora — si nota a Washington — ciò presenta all'opinione pubblica mondiale una visione errata dei fatti, e un quadro falsato della situazione. Comunque si tratta della flagrante violazione di un accordo solennemente stipulato fra le quattro nazioni, secondo cui tutto quanto è stato detto a Mosca e a Berlino avrebbe dovuto rimanere segreto.

E' opinione generale degli osservatori americani che le indiscrezioni pubblicate siano state autorizzate dalla Russia in base ad un piano ben determinato. Quali possano essere gli ulteriori sviluppi è ancor presto per prevedere.

Ma la grande notizia della giornata è quella proveniente da Schenectady — la città sede delle famose officine «General Electric» — secondo cui nel prossimo futuro avrà inizio alla periferia della città la costruzione del primo impianto per la produzione di energia atomica a scopo industriale.

Secondo quanto precisa al riguardo la Commissione per l'energia atomica, l'impianto produrrà forza elettrica sia pure soltanto su base sperimentale. I pericoli per gli abitanti della zona saranno «remoti», ed in nessun caso sarà possibile un'esplosione.

Attraverso un procedimento tenuto strettamente segreto, l'impianto utilizzerà il calore prodotto da una pila atomica ad uranio per azionare generatori di corrente, grazie all'impiego di particolari apparecchiature a reazione.

Si sta così per compiere il primo passo concreto — almeno agli occhi del grosso pubblico — verso la realizzazione del grande sogno dei tecnici atomici: l'utilizzazione della spaventosa energia nucleare a scopi di pace.

e. d.

Tensione a Berlino

I russi aprono il fuoco contro il corridoio aereo

Berlino, 24 settembre.

L'artiglieria contraerea sovietica ha improvvisamente e senza preavviso aperto il fuoco, stamane, contro il corridoio aereo percorso dagli aeroplani anglo-americani per il rifornimento di Berlino. Il fuoco è durato tre ore e mezzo. Le autorità sovietiche hanno notificato agli alleati occidentali di avere disposto l'esercitazione contraerea nel corridoio soltanto un'ora e mezzo dopo che le batterie avevano cominciato a sparare. Per fortuna nessun aereo è stato colpito, ma le autorità anglo-americane sono indignate per questa nuova provocazione, che segue a distanza di poche ore lo strano comportamento di un aereo sovietico di tipo *Yak*, il quale ha compiuto pericolose evoluzioni, quasi alla contro ala, a ridosso di un aereo americano da trasporto che aveva trenta passeggeri a bordo.

Il Parlamento francese isolato per lo sciopero

Parigi, 24 settembre.

Parigi ha cessato per un giorno di essere una città sotterranea. Trovando chiusi stamattina i cancelli delle stazioni del Metrò, la ferrovia urbana, i parigini hanno invaso i marciapiedi; ne è risultato nelle strade un movimento raramente raggiunto. Fiumane di gente andavano silenziose, avare di parole se non di pasai, lanciando alle automobili ferme ai crocevia sguardi che erano inviti. Ma solo quelli delle donne ogni tanto venivano capiti.

Nelle prime ore del pomeriggio poi è cessata ogni attività anche nel resto della Francia. I treni hanno subito ritardi notevoli; molti negozi sono stati chiusi, le comunicazioni telefoniche interrotte: solo l'U.N.O. è riuscito a ottenerne qualcuna. I centralini telefonici rifiutavano le comunicazioni perfino alla Camera dei Deputati.

Non si è avuto alcun incidente. La protesta dei parigini si è svolta in ordine perfetto. Sono in preparazione altri movimenti di maggiore vastità se il Governo non abrogherà alcuni decreti o non ne modificherà notevolmente la sostanza.

Prossima la conclusione di un trattato italo-greco

Londra, 24 settembre.

L'agenzia *Reuter* apprende che ad Atene è stata annunciata oggi come imminente la firma di un trattato d'amicizia fra la Grecia e l'Italia. Si afferma che i negoziati condotti a Roma negli scorsi giorni si sono conclusi con un accordo di principio.

Inaugurazione a Sanremo del Congresso della Stampa

Un discorso dell'on. Andreotti - Il Governo interverrà nei prezzi della carta

Sanremo, 24 settembre.

Nel teatro lirico di Sanremo si è inaugurato stamane il secondo Congresso nazionale della stampa italiana presenti i delegati di tutte le associazioni regionali di stampa, rappresentanti della stampa estera, della Camera dei deputati, delle organizzazioni editoriali, della Confederazione generale del lavoro, della corrente sindacale cristiana.

Il presidente della Federazione della stampa il sen. Cipriano Facchinetti, inaugurando i lavori ha porto il saluto dei congressisti al sottosegretario on.le Andreotti che rappresenta il Governo. L'oratore ha poi illustrato le attività della Federazione della Stampa negli ultimi dieci anni accennando tra l'altro al contratto di lavoro, il presidente ha invitato i giornalisti italiani a mantenersi quanto più uniti possibile attorno alla loro organizzazione democratica, per poter conseguire nelle trattative con gli editori quei miglioramenti normativi ed economici che, elevando la dignità della professione giornalistica, contribuiscono anche alle maggiori fortune delle aziende editoriali.

Rassegnando le dimissioni da presidente della Federazione nazionale l'on. Facchinetti ha ringraziato tutti coloro che al centro ed alla periferia si sono adoperati per la rinascita delle organizzazioni giornalistiche.

Ha preso quindi la parola il rappresentante del Governo, il quale ha illustrato i problemi attuali della stampa italiana, ed in particolare le gravi difficoltà economiche che pesano su quasi tutte le aziende giornalistiche.

L'intervento dello Stato, anche se è considerato un male, — egli ha detto — qualche volta è un male necessario, sempre però nei limiti di un effettivo esercizio della libertà di stampa per assicurare e garantire un regime di democrazia. Il patrimonio delle aziende tipografiche non può essere controllato perchè — ha soggiunto l'oratore — «questo rappresenta uno strumento di intervento che non so quanti potrebbero invocare nelle mani del potere esecutivo». L'onorevole Andreotti ha poi ricordato il passaggio dal regime delle autorizzazioni a quello delle registrazioni previsto dalla nuova legge, e la fissazione del principio dell'albo per affermare, oltre che una esigenza sindacale, una esigenza di ordine morale.

Il Sottosegretario ha poi annunciato quanto il Governo, proprio ieri sera, come segno di particolare omaggio al Congresso, ha deliberato in materia di editoria giornalistica. Sono stati elaborati diversi progetti e tra questi importante quello che fissa un intervento dello stato nei prezzi della carta.

I presidenti delle due organizzazioni editoriali, Parrini del Centro Sud e Salvadori del Nord per il Nord, hanno espresso al Congresso l'augurio degli editori italiani, ringraziando particolarmente l'onorevole Andreotti

Un'auto precipita da un ponte e si inabissa nel Po

Auto e autista scomparsi

Stradella, 24 settembre

Oggi, poco prima di mezzogiorno, sul ponte del Becca, sulla provinciale Stradella - Pavia, un'auto Aprilia, appena imboccato il ponte, abbandava paurosamente e, diretto il leggero parapetto, precipitava nelle acque del Po, in quel punto assai profonde, inabissandosi. Per quanto diverse persone abbiano assistito alla tragica scena, non è stato possibile portare aiuto al disgraziato autista in quanto la macchina era immediatamente scomparsa nelle acque. Gli scandagli, prontamente eseguiti, non hanno permesso finora di rintracciare nè il cadavere dell'autista nè la macchina.

CRONACA

Sfilata di modelli

La serata di gala all'albergo Piemonte — in onore dei partecipanti al Congresso dei tecnici dell'auto — è riuscita iersera anche più brillante di quella che l'ha preceduta martedì sera. Pubblico numeroso ed elegante, e parecchie notabilità straniere, convenute a Torino per il Salone dell'automobile. Se la sfilata dei «manequins» nella gala di sere fa è stata la «prova generale», quella di iersera — iniziatasi alle 22,30 — è stata la vera e propria «prima». Abiti da passeggio, sportivi e da sera — illuminati dallo scintillio dei gioielli — sono sfilati tra il consentimento e, spesso, gli applausi del pubblico che gremiva il salone mosaicato dell'albergo Piemonte. E' stato — in sostanza — un nuovo trionfo dell'arte e del lavoro torinesi, che già nel campo della moda hanno un valore che è indiscusso nell'ambito europeo, ed unico in Italia. Dopo la sfilata si sono iniziate, animatissime, le danze.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

La nonna **Truglia Rosa** ved. **Colombatto**, il papà **Pietro Filippo**, la mamma **Colombatto Maria**, gli zii e zie paterni e materni, cugini, parenti ed amici di Collegno, con dolore che non ha conforto annunciano il decesso del loro caro

Brovia Luigi

avvenuto in seguito a tragico incidente nel giorno del suo compleanno.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 16,30 partendo da via S. Chiara n. 6, Torino.

La Direzione, gli Impiegati e gli Operai della S.I.O. Società per l'Industria dell'Ossigeno e di affini, gas, si uniscono al dolore della famiglia per la immatura dipartita del signor **BROVIA LUIGI** affezionato e stimato collaboratore ed amico da oltre 8 anni.

Torino 25 settembre 1948.

Improvvisa terribile malattia ha stroncato in poche ore la santa vita di

Annamaria Leone

a soli vent'anni ed a pochi mesi dalla perdita del suo adorato papà. Costernati la piangono la mamma e il fratello carissimo **Vittorio**. Le esequie avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 10,30 nella cappella del Cimitero Generale in Torino.

Torino, 24 settembre 1948.
Via Cernaia n. 3.

Il conte prof. **Piero Valvassori** e consorte, tutti gli amici di **Vittorio** prendono parte al dolore.

I Dipendenti della **Fonderia dott. ing. Antonio Leone** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita della sig.na **ANNAMARIA LEONE**, sorella del loro amato Principale.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Cristianamente come visse, munito dei Ss. Sacramenti e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Perotti ved. Mussino

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: **Domenico** con la moglie **Alia Guido** e figlio **Enrico**; **Giuseppina, O. Battista, Arturo**, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Matteotti 59. Per desiderio della cara estinta si prega di non inviare fiori. Devolvere l'eventuale importo alla Mensa del Povero. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-482

Il 23 corrente è cristianamente mancata

Fasano Felicita in Rossetto

Commerciante

Inconsolabili ne danno l'annuncio, il marito **Pietro Rossetto** e la figlia **Maria** col marito **Luigi Rota**, **Piera** col marito **Felice Bovio**, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 25 corrente alle ore 14,30 partendo da via Genova 32.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Off. Fun. Corino, via Bellezia 7 t. 43-139

Dopo lungo soffrire è cristianamente mancata il 23 corrente

Gallrudo Cavallo

La sorella Eugenia ved. **Vocca** e figli, **Francesco**, i cugini e parenti tutti ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Rosselli 46. Si ringrazia sin d'ora quanti si uniranno al dolore della famiglia, e si prega di non inviare fiori.

Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 2

Oggi, alle ore 13, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Luigia Falletti ved. Paola

Ne danno il triste annuncio i figli: **Cesare, Antonio** con i piccoli **Alfredo** e **Maria, Carlo** e **Margherita**, la sorella **Margherita**, il genero e le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 9,30.

Montechiaro d'Asti, 23-9-1948.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lusso Clotilde ved. Caoglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giacomo** e **Giulio**, la nuora, la nipote **Clotildina**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 21.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

L'antica ditta

IMPRESA G. F. GENTA

Trasporti e Pompe Funebri

con unico ufficio in **Torino, via Barbaroux 40 angolo via Misericordia, telef. 46-016 e 42-155**, nella ricorrenza del centenario della sua fondazione fa presente alla cittadinanza che, contrariamente a quanto si tenta far credere da qualche concorrente, essa non ha filiali, succursali ecc. e non è associata ad alcuna Ditta del suo ramo sia per tutte le incombenze d'ufficio che per la vendita feretri e per i trasporti funebri, e che i suoi titolari sono sempre i medesimi e provengono per discendenza dal fondatore e collaboratore della Ditta stessa.

regali regali regali regali regali

È arrivato!!.....
il SACCHETTO SORPRESA
caramelle
EIAH
con dolcezze e... regali per tutti!

NIENTE ESTRAZIONI NIENTE PRONOSTICI
OGNI SACCHETTO CONTIENE UN TAGLIANDO PUNTEGGIO CHE ASSICURA RICCHI E VISTOSI PREMI
ORGANIZZAZIONE PRIMITAL - MILANO

SI E' SALITI DI 20 GRADI
nel termometro del gusto
Non si tratta di temperatura, bensì di gradazione alcolica: e la constatazione è stata fatta dai chimici delle grandi distillerie, con indagini e studi che datano da circa un ventennio; un po' alla volta, il pubblico si è portato a preferire bibite di sempre maggiore gradazione alcolica. Di questo più esigente gusto della clientela ha tenuto il debito conto l'I.L.L.V.A. di Saronno nella fabbricazione del suo aperitivo-digestivo «Enga». Il cui successo sarà sicuro come lo è il liquore «Amaretto di Saronno» originale pure fabbricato dalla I.L.L.V.A.

ISTITUTI SVIZZERI D'EDUCAZIONE
Vostra figlia in Svizzera!
Chateau de Changins, NYON
12-16 anni - Materie commerciali - Lingue - Sports - Tre mesi in montagna. La direttrice, Mme Just, sarà a Milano, Hôtel Manin, dal 27 settembre al 3 ottobre. Pregasi prendere appuntamento.
ISTITUTO MONTANA
LUCERNE - SVIZZERA
1000 metri sul mare
Scuola italiana parificata
(Insegnamento elementare
Scuola media - Liceo scientifico)
ISTITUTO SUL ROSENBERG
SAN GALLO - SVIZZERA
La più grande scuola internazionale della Svizzera - Regione prealpina - Insegnamento individuale. - Sezione italiana. Per informazioni: Via Pergolesi, 11, MILANO - Telefono 2-29-86
COLLEGIO per SIGNORINE
«LES CYCLAMENS»
CRESSIER p. Neuchâtel
Studio approfondito della lingua francese - Rami commerciali - Ottime cure - Posizione magnifica - Allieve da 10 a 20 anni - Prospetti.
Dir.: MELLE O. BLANC.
ISTITUTO PER GIOVANI
CLOS - ROUSSEAU
CRESSIER presso Neuchâtel
Lingue moderne
Materie commerciali
Istituto Femminile «Prealpina»
CHEXBRES sopra VEVEY
Scuola elementare, Ginnasio, Sezione Commerciale, Corsi d'economia domestica. Ottimo ambiente per imparare le LINGUE MODERNE (Diploma). Trattamento di famiglia. Vasti campi di Sport.

IDROSAN
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

PRESSO PASQUINO C.SO MARCONI 33

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
....LOTTI LA SERIETÀ maggio

ERNIA
IL SUPER NEO BARRIERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie ridducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
Novara: Lun. 27 sett., Farm. Chiolerea
Vercelli: mart. 28 sett. Farm. Giordano
TORINO Ogni giorno; filiale di via S. Secondo 11 - Visita dell'Ispettore Mercoledì 29 settembre.
Biella: Giov. 30 sett., Alb. Commercio
Alessandria: Lun. 4 ott., Farm. Civera.
Catal. gratis. Dr. Pieri, v. Lecco 2, Milano

STITICHEZZA
CATTIVA DIGESTIONE?
EMORROIDI
PILLOLE del S. FOSCA
del PIOVANO
PURGATIVE
E. FONCI VENEZIA
CHIEDETE LE PILLOLE DEL PIOVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Leggete qui!

Il PHOS KELÉMATA, ricostituente, tonico nervino di mirabile efficacia in ogni forma di esaurimento, depressione nervosa e debolezza in genere, insonnia, travaglio morale e memoria indebolita, offre a tutti la possibilità di una cura continua per la sua speciale confezione in minuscole compresse. Ogni flaconcino di 36 compresse si può comodamente portare nel taschino del gilé. La cura del PHOS KELÉMATA non ha controindicazioni
PHOS KELÉMATA
RICOSTITUENTE TIPICO DELLA VITA MODERNA

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

Come sarà la terza figura

bevendo un Sanson
concorrerete al più divertente e ricco dei concorsi

Mi dà una scheda verde SISAL?
Voglio giocare al TOTIP

"L'amante di tutte" al teatro dei Rozzi

(Dal nostro inviato)

Siena, 24 settembre.

Fra le trentacinque opere comiche di Galuppi, *L'amante di tutte* ebbe la più vasta fortuna dopo *Il filosofo di campagna*. Ventitre città italiane e diciotto straniere (e la statistica è certo lacunosa) l'applaudirono. Successo schietto, perchè non c'erano nè editori nè reclame a spingere e soffiettare. E' logico che *L'amante di tutte* sia stato scelto qui come secondo saggio dell'argezia di Galuppi nel suo tempo migliore, il 1760.

Infatti, è l'arguzia la maggiore virtù di lui, e vivente anche se il libretto non è di Goldoni, ma di Antonio, figlio di Baldassare, e mediocrissimo. Quest'ultimo caso conferma che il libretto, in tutti i suoi elementi, è soltanto uno schema sul quale la fantasia dell'operista procede, dando essa una propria energia poetica a ciascun personaggio. Qui il protagonista, il fulcro dell'arte, non è il futile damerino, vuoto, che subito si accende per servetta e gentildonna e al quale è intitolata la commedia musicale, ma il vecchio marito, basso, esasperato dalla vanitosa, oziosa e costosa compagnia di cicisbei parassiti e vaporose donzelle che frequentano la sua giovane moglie. Galuppi ha spostato il centro dell'interesse drammatico, formando, con accorta determinazione, la persona della padrona di casa e presentandola con arie, cioè motivi e ritmi, felicissime, nei sospetti, nelle furie, nelle arrendevolezze.

E attorno a lui gira la mondana società, e lo bestemmia se è assente, gli resiste se è minacciata, lo supplica quando è scacciata. La caratterizzazione di queste varie persone, la psicologia delle scambievoli reazioni, la loro antitesi e collettività in quei pezzi d'insieme che sono i finali degli atti, costituiscono i maggiori pregi dell'operista, poichè la maestria è tutta a servigio dell'osservazione della natura umana.

Ritrascritta fedelmente da Vergilio Mortari e senza danno abbreviata qua e là, l'opera è stata interpretata da Giannandrea Gavazzeni con un ossequio dello spirito galuppiano che avremmo gradito osservare in altre esecuzioni di questa settimana. Egli non ha mai sovrapposto all'espressione un estraneo e anacronistico compito nè contenuto romantico, nè ha negletto il brio e la vivacità specifici. Grazie a Dio, neanche le scene del Cristoni e la regia del Marchioro recavano stramberie ed eccentricità, ma ricordavano il Settecento. Fra i cantanti, nuovi, probabilmente, allo stile scenico di Galuppi, sono da segnalare la Perea Labia, la Cortini, il Renzi, il Maugeri. Serata lirica e festosa, al Teatro dei Rozzi.

A. DELLA CORTE

Ghella batte il record di Kaers sulla pista del Motovelodromo

Serata in onore di Ghella di Messina, i due ragazzi prodigio del ciclismo italiano. Essi non hanno avuto una degna cornice di folla alla loro festa, ed è stato peccato, perchè entrambi, rappresentandosi al pubblico torinese in maglia tricolore, hanno mostrato quanto grande è il loro valore. Ghella, opposto a Sansever, lo ha battuto nella prima prova di velocità, ne è stato superato nella seconda ed ha volto a suo favore le sorti dell'incontro imponendosi nel giro a cronometro. Messo di puntiglio dal tempo che già aveva segnato sui 882 metri della pista, l'argentino Cortoni, Ghella ha spinto a fondo ed ha fatto segnare ai cronometri 24" e 8/10 (media di km. 56,95E), tempo record; il primato precedente di Kaers, in un memorabile incontro con Guerra, era di 25" netti. Dal canto suo Messina, senza forzare, ha coperta i 4000 metri della sua prova con Bayaert in 5'10"7/10, raggiungendo e superando il rivale all'ultimo giro.

Ma la rivelazione della serata è stato il «pistard» argentino Cortoni che, affidato da qualche tempo alle cure di Bertolazzi, ha visto l'incontro tra stradisti e velocisti, realizzando a sua volta, sul giro, 25" netti, alla media di 56,495.

Bevilacqua ha vinto su Ghirardi la prova per professionisti.

Mario Ghella

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La seconda giornata

Gli incontri della seconda giornata di campionato sono i seguenti: a Bergamo: Atalanta-Torino; a Milano: Inter-Novara; a Torino: Juventus-Fiorentina; a Livorno: Livorno-Genoa; a Lucca: Lucchese-Modena; a Bologna: Bologna-Pro Patria; a Padova: Padova-Lazio; a Palermo: Palermo-Milan; a Roma: Roma-Triestina; a Genova: Sampdoria-Bari.

Nessuna partita di cartello, ma parecchi confronti interessanti. Nove squadre, vittoriose nella giornata iniziale, cercheranno di restare a punteggio pieno anche dopo il secondo turno. Si tratta del Torino, dell'Inter, del Novara, della Juventus, del Genoa, della Lucchese, del Palermo, del Milan e della Roma. Ma ecco che Inter e Novara e Palermo e Milan sono direttamente alle prese e una... dispersione di punti è inevitabile. Incitre Torino e Genoa saranno impegnate in trasferta. Così, se il fattore campo dovesse rivelarsi decisivo ai fini del risultato, la patruglia di testa sarebbe costituita, domani sera, da Inter, Juventus, Lucchese, Palermo e Roma. La qual cosa non è però probabile perchè nella fase iniziale del campionato non mancano mai le sorprese.

Ad ogni modo si avrà, dopo la seconda giornata, una classifica nella quale le «venti» del torneo appariranno già scaglionate sulla distanza di quattro punti. Che possono essere pochi, ma già avranno una loro importanza.

Situazione tesa tra Milan e Gudmundsson

Milano, 24 settembre.

Le vicende tra il Milan e il giocatore islandese Gudmundsson sono state rese pubbliche in termini così distanti dal vero da mandare sulle furie non solo la società rossonera ma anche il questore di Milano, il quale ha convocato per domattina nel suo ufficio i direttori responsabili dei due quotidiani milanesi della sera.

Con un comunicato il Milan ha precisato che le notizie diramate dalla stampa cittadina, compresa quella sportiva del mattino, sono del tutto infondate, inesatte e ampliate e che nessuna coercizione è stata esercitata sul giocatore. Questi aveva domandato di entrare in possesso del passaporto depositato presso il Milan ottenendolo subito; tuttavia la presidenza rosso-nera, per tutelare i suoi interessi, aveva pregato l'ufficio stranieri di Milano e il Consolato d'Islanda di Genova di invitare il giocatore a regolarizzare i suoi impegni con la società prima di partire.

Il caso Gudmundsson assomiglia così a molti casi che in questo periodo hanno reso agitati i rapporti tra dirigenti e giocatori; comunque il Milan, che ha tutta la convenienza di non rimetterci gli undici milioni già sborsati al Nancy per il trasferimento, ha attribuito a malinteso incresciuto un dissenso che può considerarsi ormai composto, dopo il colloquio avuto a tarda sera fra i dirigenti rossoneri e il giocatore nordico.

Cinque titoli assegnati ai campionati atletici

Genova, 24 settembre.

Sono stati assegnati quest'oggi i primi cinque titoli dei campionati italiani assoluti di atletica.

La più facile vittoria è stata quella ottenuta dall'anziano Bevilacqua nei diecimila metri. Il piccolo atleta ligure ha staccato facilmente tutti gli avversari, dopo quattro chilometri di gara, ed ha vinto nettamente. Nel lancio del martello, facile il previsto successo di Taddia, così come quello di Sormani nel salto triplo. Il peso è stato appannaggio di Profeti, e gli ottocento piani hanno visto una movimentata disputa fra Sioli e Fracassi. Quest'ultimo ha tagliato il filo con qualche metro di vantaggio.

Sul campo dell'università avrà luogo oggi, alle 17,30, un incontro di pallacanestro fra le squadre universitarie femminili di Torino e di Barcellona.

La presenza di Parola nella gara di domani contro la Fiorentina è dubbia, in quanto il mediocentro juventino è sofferente per un attacco di pertosse. Sottoposto a visita medica è stato consigliato a trasferirsi per qualche tempo in montagna o di usare il nuovo metodo di cura consistente in un viaggio in aereo a quota elevata. La sua partecipazione alla partita non sarà decisa che domani.